TERZA EDIZIONE

L'ordine d'arrivo al "Tour,,

STAMPA SERA

TORINO
Anno 72 - Num. 164

Telefoni:
dal n. 40-943 al n. 40-949

Martedì-Mercoledì
12-13 Luglio 1938
Anno XVI

(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 4 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità commerciale redazionale in testa alle pagine cittadine - Nel testo dei giornali (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Prori d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea scritta. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 48-059 - 45-941. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 78, Semestre 39, Trimestre 20. Estero: Anno L. 170, Semestre 88, Trimestre 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 105, Trimestre 55. - C.C.P. N. 2/1380.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Le glorie dell'Ala fascista nel cielo di Spagna

580 apparecchi rossi

abbattuti dall'Aviazione legionaria

120 eroici Caduti - 30 fra dispersi e prigionieri

ROMA, martedì sera.

Perdite dell'Aviazione legionaria alla data dell' 11 luglio 1938 A. XVI:

DECEDUTI: Ufficiali piloti 35; osservatori 1; ufficiali medici 1; ufficiali specialisti 1; sottufficiali piloti 27; sottufficiali e militi di truppa, specialisti 53; truppa manovra 2. — Totale: 120.

PRIGIONIERI: Ufficiali piloti 14; sottufficiali piloti 5; specialisti truppa 2. — Totale: 21.

DISPERSI: Ufficiali piloti 4; sottufficiali piloti 5. — Totale: 9.

TOTALE GENERALE: 150.

Ecco l'elenco numerico degli apparecchi nemici abbattuti dall'Aviazione legionaria a tutto l'11 luglio 1938-XVI:

Tipo di apparecchio abbattuto	controllati	non controllati	Totale
da bombardamento Potez	14	—	14
da bombardamento Bomber	38	8	46
idem, tipo non identificato	7	2	9
da caccia tipo Loire	8	—	8
da caccia tipo Devoitine	10	1	11
da caccia tipo Nieuport	11	—	11
da caccia tipo Spad	1	—	1
da caccia tipo Boking	4	—	4
da caccia tipo Rata	111	22	133
da caccia tipo Curtiss	145	13	158
da caccia tipo Assalto	12	—	12
da caccia tipo non identificato	65	43	108
sesquiplano Assalto Britha	9	—	9
da ricognizione tipo Breguet	18	—	18
da ricognizione tipo Pappagyos	27	4	31
da turismo	4	—	4
Dirigibili	2	—	2
Drake	1	—	1
TOTALE	457	93	550

Nella nuda, scheletrica freddezza delle cifre si compendia la gloria e l'eroico sacrificio delle aquile dell'Ala fascista nella guerra che ha come campo di lotta il cielo di Spagna.

Accorsi volontariamente alla nuova battaglia, gli invitti squadroni dell'aria dell'Aviazione legionaria contano con fierezza ed orgoglio i loro Caduti. Alla loro memoria, all'esaltazione del loro sacrificio offrono la collana superba dei nemici abbattuti.

Il Popolo italiano in armi, che segue questi suoi figli più arditi nella grande impresa, li saluta col braccio levato nel romano saluto.

L'avanzata di Aranda e Yagüe

Madrid bombardata dalle squadriglie di Franco

Le avanguardie nazionali sono giunte a dieci miglia da Sagunto

Castellon, martedì sera.

Si apprende dal fronte di Madrid che, per la prima volta dopo parecchi mesi, gli aeroplani nazionali nelle prime ore della mattinata hanno sorvolato la capitale, lanciando numerose bombe sulle fortificazioni rosse.

Le batterie antiaeree sono entrate in azione, senza, però, riuscire a colpire nessun obbiettivo. Per contro gli aviatori di Franco hanno colpito e distrutto due batterie antiaeree. Una caserma di soldati è stata colpita ed incendiata. Pure un deposito di benzina è stato colpito ed il liquido ha preso fuoco. Le fiamme si sono pure appiccate ad un vicino edificio distruggendolo completamente.

Anche la stazione ferroviaria è stata colpita ed in gran parte distrutta.

Sino ad ora si segnalano dodici vittime ed una trentina di feriti, tutti fra i militari.

Gli aeroplani nazionalisti hanno frattanto lanciato sul fronte di Castellon dei fogli volanti invitanti la popolazione ad arrendersi, assicurando l'immunità per tutti coloro che non hanno commesso delitti contro il diritto comune.

Le truppe di operazione hanno nel contempo attaccato nel settore nord di Ariana al nord di Sagunto. I marxisti difendono strenuamente la posizione, ma in parecchi punti della zona collinare che la circonda sono già stati scacciati ed hanno abbandonato sul terreno numerosi morti ed abbandonato materiale bellico.

Il Gran Quartier nazionalista ha, intanto, smentito categoricamente l'informazione diramata dai marxisti, secondo la quale i repubblicani avrebbero distrutto il Quartier Generale di Mosquerela.

Ha pure smentito la notizia secondo la quale un consolato di Stato Maggiore ed alcuni ufficiali del comando sarebbero rimasti vittima di questa azione.

Si conferma per contro che la avanguardia di Aranda e Yagüe sono giunte a 10 miglia da Sagunto.

Si apprende, poi, che l'aviazione nazionalista ha bombardato questa sotto i villaggi dei dintorni di Valenza, mitragliando la strada nazionale nei dintorni di Sagunto. L'aviazione nazionalista, durante tali incursioni, ha colpito parecchi depositi distruggendoli. Poche sono le vittime e soltanto sono rimasti uccisi dei militari.

Sul fronte di levante la lotta è durata tutta la notte ed ha avuto soltanto una tregua sosta nelle prime ore della mattinata. Delle importanti rettifiche sono state compiute dalle truppe del generalissimo Franco. Dei cruenti combattimenti si stanno svolgendo sulla strada di Uxo.

Dopo una violentissima preparazione di artiglieria, i marxisti hanno tentato un contrattacco, ma sono stati ricacciati con delle gravi perdite. Sul campo di battaglia sono stati raccolti oltre trecento cadaveri.

Gli orrori dei rossi a Nules

Trecento cadaveri già estratti dalle case fatte saltare

Teruel, martedì sera.

I lavoratori che sono addetti alla rimozione delle macerie di Nules, che è stata recentemente conquistata dalle armi nazionali, hanno già recuperato trecento corpi.

Quasi tutti i cadaveri sono di civili rimasti vittime del crollo degli edifici che sono stati fatti saltare con la dinamite dai rossi.

A tal uopo si fa notare come recentemente Barcellona e Valencia abbiano protestato per «umanizzare la guerra» e come proprio le autorità marxiste siano maestre di orrori e di distruzione.

Gravi disordini a Valencia per l'arrivo di disertori dal fronte di Sagunto

La polizia spara sulla folla che chiede «pace e pane»

Parigi, martedì sera.

Il *Jour* annuncia che dei gravi disordini sono scoppiati a Valencia in seguito alla confusione causata dall'arrivo di migliaia di disertori provenienti dal fronte.

Il comandante delle guardie per la protezione ha ordinato di far fuoco contro la popolazione che continuava incessantemente a gridare all'unisono: «Pane e pace!».

Parecchie personalità, sia dei Ministeri che della Corte d'Appello hanno già abbandonato la città.

Il giornale conclude, affermando che numerosi depositi di benzina e di autocarri sono stati distrutti ed incendiati a Sagunto.

Le truppe del generale Aranda si trovano ora a pochi chilometri dalla città.

Nella Palestina insanguinata

Arabo ucciso a rivoltellate da un agente ebreo della Polizia ausiliaria

Gerusalemme, martedì sera.

Nella notte sono pervenute notizie di altri gravi incidenti accaduti in altri centri palestinesi nella giornata di ieri.

A Naplusa tre soldati inglesi sono rimasti feriti dallo scoppio di una bomba lanciata contro un autocarro gremito di fanti britannici. A Nazareth, durante una scaramuccia, un capitano e due soldati inglesi sono rimasti feriti, mentre sono stati uccisi un funzionario ebreo di polizia e tre arabi. Ancora a Nazareth, in seguito allo scoppio di una bomba, le autorità militari hanno imposto il coprifuoco alle ore sette di sera. Analoga misura è stata presa per tutte le grandi città, escluse Giaffa e Tel Aviv.

Giunge notizia da Altalaft che stamane, pochi minuti dopo la scadenza del coprifuoco, un arabo è stato ucciso a rivoltellate.

Il Governo cèco non ha fatto nulla per sistemare i sudetici

Berlino, martedì sera.

Il *Voelkischer Beobachter* di stamani pubblica un articolo di un eminente uomo politico tedesco dei Sudeti, del quale non viene rivelato il nome, sulla posizione del Governo cecoslovacco nei confronti della soluzione del problema dei sudetici.

«Fino ad ora — dice l'articolista — si sono avuti soltanto colloqui informativi fra il Governo e il Partito dei tedeschi dei Sudeti, colloqui che difficilmente potrebbero essere definiti negoziati, poichè, fino a questo momento, il Governo ceco non ha definito il suo atteggiamento verso le proposte sottoposte dal Partito, nè, dal canto suo, ha avanzato proposte per una definitiva soluzione della questione. Anzi, il Governo cèco non ha fatto finora nulla per creare quell'atmosfera psicologica che tutti i sudetici considerano necessaria perchè i loro rappresentanti possano trattare sul piede d'uguaglianza e si possa arrivare a negoziati generali.

La paura degli attacchi aerei

Caccia alle ville isolate in Inghilterra

Le case con cantine spaziose triplicano i prezzi

Londra, martedì sera.

Il pericolo di una prossima guerra e il timore di bombardamenti aerei stanno causando una ricerca insolita di piccole proprietà situate in luoghi isolati e relativamente al riparo da possibili incursioni aeree.

La costa occidentale inglese, che è più lontana dal continente, è specialmente presa di mira da coloro che vogliono mettersi al sicuro in caso di un conflitto europeo. Le case, poi, che contengono cantine spaziose e solide, triplicano il prezzo.

La realtà del Fascismo in un articolo di Shaw

Londra, martedì sera.

Il grande scrittore irlandese Bernard Shaw pubblica un notevole articolo nel «Sunday Chronicle». Parlando di Shaw trova strano che la gente si ostini a definire Mussolini un dittatore. «Egli è il Capo di una Nazione non il Dittatore».

«Il Fascismo — scrive Shaw — è una nuova forma di Governo elaborata da un proletario, da un ex-rivoluzionario il quale si è reso conto in tempo che il sistema dei partiti parlamentari di stile britannico non poteva sussistere senza ulteriori danni per il suo Paese e dall'altro canto si è anche reso conto che nè il proletariato, nè le categorie meno abbienti della borghesia potrebbero mai formare e fare vivere uno Stato fascista.

«Il Fascismo è l'alternativa pratica alla rivoluzione dello stato socialista e significa che Mussolini ha dimostrato come sia possibile migliorare sostanzialmente le condizioni sociali di un popolo senza ricorrere all'avventurismo socialista. Che poi al miglioramento sociale si accoppii il nazionalismo si spiega col fatto — continua sempre Shaw — che il nazionalismo è una forma motrice dello spirito di un popolo: aumenta il senso di amor proprio di ciascun cittadino. Vi dà la sensazione di partecipare personalmente all'ascesa del proprio Paese.

«E' su queste basi che il Fascismo si è formato e si è consolidato mediante una costituzione che ha soprattutto il vantaggio di essere fondata sulla realtà».

Shaw conclude con una delle sue frasi incisive:

«Per spegnere lo spirito pugnace che anima i popoli l'unico rimedio sicuro sarebbe il gas asfissiante. Ma il rimedio sarebbe peggiore del male».

Il DUCE in volo sulla costa tirrenica e l'arcipelago Pontino

Dopo due ore d'allenamento il Capo assiste a Guidonia agli esperimenti di un nuovo tipo di «caccia»

ROMA, martedì sera.

Stamane il Duce, partito dall'aeroporto di Guidonia alle ore 7,25, compiva un lungo volo d'allenamento con un apparecchio trimotore da bombardamento, sorvolando la costa tirrenica e l'arcipelago Pontino.

Al ritorno dirigeva su Terracina e Littoria, riatterrando a Guidonia dopo circa due ore di volo. Quivi assisteva ad alcune esperienze in volo di un nuovo tipo di apparecchio da «caccia», e rientrava poscia a Palazzo Venezia.

Vita segreta dei sommergibili

Grappoli di "sfere della morte,, sulle colossali seminatrici sottomarine

Le crociere del "Balilla,, - Il sommergibile italiano più grande è il "Pietro Micca,, - Le spie di cristallo - Binari sui posamine - Quando suonerà la campana pei marinai sommersi

UX.

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

AUGUSTA, luglio.

Poi, sono venuto ad Augusta. Questo lido ardente della Sicilia sul quale v'è storia che ricorda gli approdi arditi delle feluche fenicie e dei vascelli troiani, è particolarmente caro al cuore dei marinai delle navi più moderne che sono l'ultimo grido della navigazione, estremo ardimento della tecnica umana contro il buio degli abissi.

Prima, unità per unità, a Genova, a Spezia, a Napoli, avevo visitato oltre metà della flotta sottomarina italiana.

Il decennale del periplo africano

Sul «Balilla», ho festeggiato con il comandante e lo Stato Maggiore il Decennale della famosa crociera che questo sommergibile stupendo fece nel 1928. Il periplo africano. La nave battente la nostra bandiera, toccò porti che mai avevano visto un sommergibile. In talune località, i notabili neri ospitati a bordo avevano ordinato alle loro tribù mesi di danze sacre in ringraziamento del prodigio mai visto prima d'allora, e mai immaginato. Vidi sul «Balilla» il famoso motore FIAT, quello di sinistra, che durante la Crociera Atlantica è stato in moto ininterrottamente quattordici giorni, fra Madera e le Bermude, battendo un duro primato. E conobbi il più anziano dei sommergibilisti italiani, il «capo» Salvatore Russo, decorato di medaglia d'argento al Valore per il silenzioso ardimentismo compiuto dall'F. 7 d'una grossa nave austriaca, l'«Entergo», e che ricorda i piccoli battelli da 200 tonnellate, le prime installazioni, le prime trepide prove, ed il seguito di sfolgoranti vittorie di macchine ed equipaggi che han dato all'Italia fascista la prima flotta sottomarina del mondo.

Ho visto il «Fieramosca», sommergibile ammiraglio, che nacque con una speciale installazione per aeroplani, secondo in potenza e grandezza soltanto al modernissimo «Pietro Micca», il sommergibile passato alla storia come degna nave ammiraglia della gloriosa manovra di Napoli che ha sbalordito il mondo.

Ed i meravigliosi battelli dalle caratteristiche peculiari, come il «Calvi», i tipo «Foca», lo spiendido «Ferraris». Il «Dagabur». Ricordo sui tamponi di volata ai cannoni del «Calvi», le lettere di bronzo con il verso di Carducci che celebrò l'Eroico capitano tadorino: «Segnale di guerra e sterminio». Ed a bordo d'uno dei più piccoli, una lucente targa di acciaio col motto «Sommergibilista: aristocrazia dell'ardimento». E nella cabina radiotelegrafica d'un altro, ardere una perenne piccola lampada sotto un'immagine di Marconi.

E dappertutto, in ognuna di queste navi sottomarine dove ogni millimetro quadrato di acciaio, ogni più piccola cosa sono studiati per accrescerne la potenza micidiale, dappertutto, un senso della gentilezza italica, e nel gelido sviluppo di congegni mortali, sorridere un fiore, oppure un ritratto, un emblema, un drappo, qualcosa insomma che desse alla immensa macchina metallica il segno fervido di una personalità.

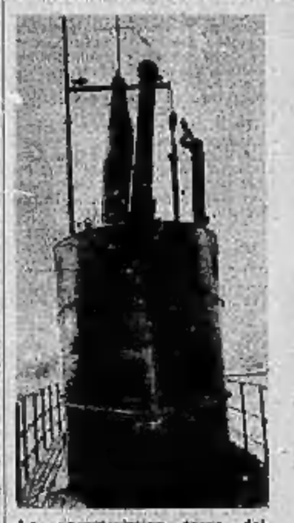
Sentii ripetere i soliti comandi dal lancio dei siluri. Secchi, semplici. E tremendi.

«Aliagare tubo».
«Aprire cappello».
«Caricare bombole».
«Togliere gli spilli».
«Pronti al lancio».
«Pronti eseguire lancio».
«FUORI!»

Fuori! E vidi scattare quasi implacabili aquali tremendi e marziali, e lasciare sul mare soltanto un gentile orlo di spuma.

Assistetti alle prove di chiusura delle porte di accesso che dividono in inesorabili compartimenti stagni i sommergibili. Vidi, dalle spie di cristallo che aiuto visibilità fra ambiente ed ambiente, vidi come chi può sperare ancora d'essere salvato possa assistere alla tragedia che si svolge al di là della parete di acciaio.

Visitai i posamine. I sommergibili posamine, con i loro grappoli di torpedini, la tozza poppa forata dalle due seminatrici di «sfere della morte». E fu una delle cose più impressionanti che vidi. In seguito queste navi hanno delle ferroguide, sulle quali



La caratteristica torre del sommergibile «Foca»

corrono come lapocinni stipati di micidialità in mise da seminargli e le lunghe lucenti mi parvero due lunghi binari della morte.

Su questi speciali sommergibili posamine, i cannoni non sono in coperta, ma come in una specie di fortino girevole, costituito da una parte a torretta, cannoni di prodigiosa rapidità che possono lanciare quintali di granate in pochi minuti. Ed a prua hanno una sega enorme, dai denti di acciaio temprato, che paiono gradini di fantastiche scale dell'avvenire, una sega obliqua, studiata in modo che la stessa forza di propulsione della nave la porta contro gli sbarramenti, gli fa infrangere come se le reti di ferro, le maglie di corda metallica fossero fragili costruzioni di vetro.

Come si... seminano le torpedini

Assistetti ad una manovra di semina delle torpedini. Vidi questa colossali seminatrici sottomarine immergersi in azione, a ran mitraglia, con infinita pazienza, con un gioco acrobatico di cifre, con un saliscendi di ordini luminosi, ad una ad una calare dai pozzi le mine nella voragine, munite delle loro ancore, aggiunte sotto la coltre del mare, oppure dondolanti a fior d'acqua, con un aspetto innocente di boe.

Vidi i vecchi, piccoli «H» di sotto 400 tonnellate che durante la guerra silenziosamente compirono l'impresa per cui andò famosa il Deutschland, e dal Canale in Italia attraversarono l'Atlantico, il Mediterraneo, con arditissimi equipaggi italiani, compiendo tanto incredibile impresa, che quando la squadriglia si affacciò allo Stretto di Gibilterra, le batterie inglesi e francesi cercarono di attanagliarla in una tempesta di fuoco perchè la ritennero tedesca.

Poi, i vasci modernissimi «pietre preziose», piccoli sommergibili di estrema agilità, dai nomi strani per così austeri scafi: «Berillo», «Corallo», «Turchese», «Ametista», «Topazio», «Smeraldo», «Diamante», «Rubino», «Zaffiro».

E qui ad Augusta, pensai al pensiero augno di un gruppo di camerati, che volevano ancora e al largo di questa costa una immensa boa luminosa con una dolce campana a ricordo dei sommergibili spariti nell'abisso.

Perchè così, sparirono «sotto il gorgo che tranghiottisce i forti»

La sala dei motori termici di superficie sul «Balilla»: quello di sinistra è il «Fiat» che ha battuto un record, restando in moto quattordici giorni di seguito!

Mentre la Francia sbarra la strada alla pace

Il nuovo colloquio Ciano-Lord Perth

L'ostinato e pericoloso ostruzionismo del "Quai d'Orsay,, alle iniziative di Chamberlain per creare una distensione europea

Parigi, martedì sera.

La stampa parigina — che, non essendo diplomatica, è... libera e indipendente — continua a riportare con perfetta disciplina la consegna del silenzio sull'informazione «Stefani» circa l'opposizione del Quai d'Orsay all'accordo italo-inglese. Eppure — come dice la Action Française, l'unico giornale che infrange la consegna angosciosa — l'informazione necessita di una formale smentita del Ministero degli Esteri francese perchè «non è solamente la cattiva volontà nei riguardi dell'Italia che è rimproverata al governo Daladier, ma è anche la manovra deliberata contro il riavvicinamento italo-inglese, contro la distensione internazionale e contro la pace. Non solamente, il governo Daladier agli ordini dei socialcomunisti si rifiuterebbe di effettuare il più piccolo riavvicinamento franco-italiano, ma tenderebbe a far nascere nuove dissonanze con la Gran Bretagna e l'Italia».

La data dell'accordo

A Parigi non si vede di buon occhio il fiancheggiamento dell'intesa fra Roma e Londra, e questo è confermato dall'Oeuvre.

Ieri ai Comuni il signor Chamberlain ha dichiarato, con incontestabile esattezza e correttezza di forma e di sostanza, che l'accordo del 16 aprile non è affatto subordinato alla ratifica del Parlamento inglese e che può essere applicato alla data che sarà fissata dai Governi inglese e italiano. Tuttavia, scrive l'Oeuvre, in diverse Cancellerie si sarebbe preferito che Chamberlain proclamasse di nuovo le condizioni alle quali egli riterrebbe la data della applicazione dell'accordo. Pertanto la dichiarazione del Primo Ministro è stata trovata alquanto vaga, malgrado che Chamberlain abbia fornito d'altra parte qualche assicurazione al riguardo».

Da ciò risultano varie cose: «ciò che le «diverse Cancellerie», in collusione con l'opposizione laburista, temono la libertà di azione riservataci dal signor Chamberlain; che esse hanno chiesto e ottenuto delle assicurazioni circa le condizioni «la data in cui l'accordo italo-inglese sarà applicato; che infine le medesime Cancellerie si ingeriscono effettivamente dell'applicazione dell'accordo. Si è questionato il signor Chamberlain perchè, nella lunga conversazione di ieri sera a Roma (ad iniziativa di Londra) fra lord Perth e il conte Ciano, si è percepita la netta combinazione di Chamberlain che l'accordo del 16 aprile non dovrebbe essere tenuto ancora in sospeso senza esporsi a seri rischi e aggravare pericolosamente la situazione internazionale.

Il conflitto spagnolo

Il Matin riferisce che, in seguito al suddetto colloquio, un certo ottimismo è giustificato perchè progressi nelle trattative avrebbero stati fatti. Per quanto l'Italia abbia già compiuto tanti gesti per facilitare il regolamento del conflitto spagnuolo, Chamberlain, secondo il Journal, chiederebbe a Roma un gesto di più, la richiesta sarebbe stata fatta in modo eccezionalmente amichevole. Londra, incoraggiata dai buoni risultati che avrebbero avuto i passi italiani presso Burgos relativamente alla sospensione dei bombardamenti delle navi mercantili, solleciterebbe ora l'Italia a interporsi presso il generale Franco affinchè egli faciliti il compito del Comitato di Londra.

«Il servizio richiesto all'Italia — dice il Journal, e riferiamo a puro titolo di cronaca — sarebbe ripagato istanto con il riconoscimento dell'Impero d'Etiopia perchè il riconoscimento stesso non è legato formalmente agli accordi di Roma, per cui può essere effettuato prima della loro applicazione».

Fondato o non fondato che sia la suddetta informazione sull'oggetto delle trattative che solamente il Journal prospetta, «alle conversazioni italo-inglesi — come dice l'Excelsior — viene attribuita particolare importanza in quanto che è nel momento stesso in cui certi scetticismi cominciano a manifestarsi che Chamberlain ha invitato lord Perth da Ciano. Ed è di buon augurio che il Governo inglese sia più che mai persuaso che l'applicazione degli accordi del 16 aprile dipenda, più che dalle vicende incerte del Comitato di non intervento, dalla buona volontà delle due parti contraenti. Tale buona volontà deve essere messa a Londra, come case lo è a Roma, al riparo dalle male arti di coloro che intrigano per prolungare il conflitto spagnuolo.

Mosca contro Chamberlain perchè ostacola la guerra

Parigi, martedì sera.

Da Mosca si segnala un violentissimo attacco contro la politica di Chamberlain, in seguito alla persuasione che la politica stessa togliesse ai bolscevichi definitivamente la speranza di convertire il conflitto spagnolo in una guerra europea.

Dopo l'acqua e il gas...

Anche l'elettricità aumenta a Parigi

Parigi, martedì sera.

Dopo l'acqua potabile e il gas e altri servizi pubblici, è ora la volta dell'elettricità a subire un notevole aumento. Il Prefetto della Senna ha informato il Consiglio municipale che, in virtù degli ultimi decreti-legge, anche il prezzo dell'elettricità dovrà necessariamente subire un ulteriore aumento. Il nuovo prezzo sarà determinato prossimamente dal Consiglio municipale.

IL REGIME PER I GIOVANI SPOSI

Quattordici milioni in un solo mese distribuiti per prestiti famigliari

Roma, martedì sera.

L'istituzione dei prestiti familiari, che, come è noto, vengono concessi dalle amministrazioni provinciali per agevolare i matrimoni dei lavoratori, si va dimostrando nella sua piena affermazione pratica, in quanto ogni mese si segnalano significativi incrementi delle somme messe a disposizione dal Regime alle giovani coppie.

Nel solo mese di febbraio furono concessi 4972 prestiti per un ammontare di circa 14 milioni, e precisamente di lire 13.908.000, superando così, largamente la somma dei prestiti concessi complessivamente nei primi 6 mesi di funzionamento di questa caratteristica provvidenza. Infatti, dal 1° luglio 1937, data di entrata in vigore del Decreto della concessione dei prestiti, al 31 dicembre 1937, l'Istituto fascista della previdenza sociale registrò per quel periodo, prestiti per L. 13.944.000. Ciò vuol dire che in breve periodo di tempo è stato assicurato il concreto funzionamento di un tipico aiuto, rivolto al potenziamento demografico della Nazione.

Nel corso di quest'anno la cifra più alta dei prestiti è stata segnalata in febbraio, cioè alla vigilia della primavera che è il periodo di più alta nuzialità, ma anche gli altri mesi presentano delle cifre interessanti.

Nel gennaio sono stati superati gli otto milioni di lire, nel marzo si superavano gli otto milioni e mezzo, in aprile si arrivava a 9 milioni e 640 mila lire.

GIORNO PER GIORNO

La situazione

* E' probabile che la questione cecoslovacca attraversi nuovamente nel corso delle prossime settimane un momento acuto.

Dopo un lungo periodo di incertezza e di rinvii il Governo di Praga ha preparato la riforma costituzionale sul problema delle nazionalità.

Non si conosce ancora il testo del progetto, ma la tendenza del nazionalista Benès pare abbia prevalso su quella più moderata di Hodza.

Per i cèchi non esiste un problema di nazionalità ma di minoranze alle quali i cèchi, popolo dominante, faranno qualche concessione.

I tre milioni e mezzo di tedeschi hanno reclamato invece l'autonomia, pur riconoscendo la sovranità dello Stato cecoslovacco.

E' probabile che Praga, prima di rendere pubblico il suo progetto, ne faccia conoscere il testo a Londra ed a Parigi. Un intervento del Governo britannico potrebbe contribuire, in tal caso, ad evitare che il conflitto assuma, un'altra volta, aspetti drammatici e pericolosi per l'Europa.

* Ieri il Ministro Ciano ha ricevuto Lord Perth. I contatti tra i due uomini politici sono stati frequenti nelle ultime settimane. Gli oppositori del Governo a Londra ed il fronte popolare a Parigi lottano con ostinazione per impedire la ratifica del Patto di Roma. Se riusciranno nel loro intento la politica di Chamberlain avrà un colpo durissimo e la sua situazione personale sarà minacciata. Si vuole il ritorno di Eden?

il lettore

La sala dei motori termici di superficie sul «Balilla»: quello di sinistra è il «Fiat» che ha battuto un record, restando in moto quattordici giorni di seguito!

i lor vascelli» essi spariranno al largo in questo mare.

Essi, quelli del «Veniero», nel 1916. Ferito mortalmente dalla speronata d'un piroscafo maldestro, mentre era immerso in manovra, il «Veniero» si inabissò in un baleno senza aver tempo di segnalare la sciagura orrenda. Sotto c'era più di un chilometro di mare.

Ed a Pola, tre anni dopo, per l'«F. 14». Adagiato sul fondo del mare, mentre febbrilmente si tentavano i soccorsi, stato maggiore ed equipaggio lentamente respirarono la morte, aiutante nell'opera dal gas di cloro sprigionatisi dagli accumulatori. Caddero come eroi, ai loro posti di servizio; sino all'estremo mantenendo i turni di guardia, i quarti di manovra, annotando gli avvenimenti sul libro di bordo. Sulla tavola del quadrato ufficiali nelle ultime ore fu spiegata la bandiera di combattimento. L'ultimo che cedette al gas, prima di morire ebbe la forza di scrivere, sintetizzando il grido di tutti: «Viva la Patria! Viva il Re». Quando le grue delle draghe riuscirono ad ungiare il sommergibile, trassero all'aria adriatica una immensa griglia bara di acciaio.

Una commovente leggenda

Quando si pensa ai monumenti — capolavori di abilità, di smotività, di propaganda marinara — che gli americani innalzano ai loro sommergibilisti col film annuale sulla vita straordinaria delle unità subacquee, e quando si considerano le pagine fulgide che hanno scritto i nostri sommergibilisti nella storia marinara del mondo, ascendendo ai culmine di tutti gli ardimenti, si è tratti ad auspicare che anche questi italiani straordinari dalla segreta vita, abbiano alto e sonante sul mare il segno che li celebri.

Appunto al largo di Augusta, porto guerriero dell'Impero fondato da Mussolini, perchè non si ancora la auspicata grande boa col faro e con la campana, a gloria dei sommergibilisti sommersi nel più profondo del mare?

Culiata dalle onde, la boa darebbe alla campagna un suono eterno. Forse, forse a quel suono secondo la leggenda tenera e commovente si darebbero convegno le ombre degli inabissati. Le ombre degli uomini che sono morti «sotto», fra acqua ed acqua, fra buio e buio, senza ritorno di stella senza luce di sole senza respiro di cielo.

Morti così, questi angeli senza ali, perpetuo esempio di sovrumana dedizione, di poesia e di ardore, ai freschi equipaggi della flotta sottomarina più potente del mondo, arma invincibile della Patria fascista.

Attilio Crepas

(Continua)

AVVENTURE DI TUTTI I GIORNI

La felicità dopo la tempesta

Milano, martedì sera.

Giuliana Dei V. di anni 17, studentessa, ha conosciuto un giovane, tale Mario B. di anni 19, studente lui pure. Tra i due si è costituito un dolce idillio che sta per fiorire in amore e che, se la sorte sarà loro benigna, come auguriamo, potrà dare i suoi frutti rigogliosi. Intanto, a rendere feconda il terreno dei loro rapporti e a far sempre più rigogliosi di giorno in giorno il cielo dei loro sogni, i due innamorati provvedono ogni mattina al mantenere i contatti più assidui possibile. Si trovano ogni mattina al parco per studiare; ma, in realtà, studiano più volentieri i loro pensieri e leggono con maggior piacere nei loro reciproci occhi che non le «Odi» di Pindaro o i «Paralipomeni della Batracomiomachia» leopardiana.

Ieri nel pomeriggio, dopo essersi ascoltati a vicenda alcuni fatti di storia dell'arte, di matematica e di filosofia, decisero di recarsi alla mostra delle arti popolari. Era la folla, mentre uscivano, per pedestre di vista anche perchè una grande confusione si era creata per lo scoppio di un fusibile temporale.

Giuliana, rimasta sola, e all'aperto, cercò di opportune fiocarsi nella più grossa macchina che trovò a portata di mano con lo sportello aperto, in attesa che il diluvio cessasse. Ma poco dopo, un signore alto, sulla cinquantina, distinto, il padrone della vettura, prese posto al volante e mise in moto. Diluviava ancora e Giuliana fu colta dal pensiero di scendere, ma la pioggia torrenziale la indusse a desistere così che si sentì trasportare dolcemente anche se la scomoda posizione per tenersi il più discosta poi, possibile, non la rendeva il viaggetto troppo agevole.

Giunta all'altezza di Largo Calcoli, la macchina si fermò di fronte a un bar; ma mentre il signore se ne scendeva da casa, Giuliana facendo capolino nel tentativo di darsela a gambe, si fece notare.

— Alt! — intimò l'uomo.

— Signore, vi prego di scusarmi.....

— Cosa fate lì?

— Datemi tempo, signore, vi spiegherò.

— Ma dove siete salita e con quale scopo, sopratutto?

— Ecco, signore, vi dirò... Ma Giuliana, emozionata, confusa e piena di uno spaghetto enorme, non riesce subito a spiegarsi.

L'uomo si inseppellisce ad esclamare:

— Ho capito: ora vi farò sciogliere la lingua io!

Al Commissariato Castello, il dott. Gallo interroga la fanciulla di fronte al denunciante che si è presentato per il gr. uff. Armando B. di Bologna e di passaggio a Milano per alcuni affari mandati a termine nella mattinata.

— Perchè vi trovavate nella macchina? — chiede il funzionario.

— Per ripararmi dalla pioggia, signore. Siccome all'uscita dalla mostra non ho più veduto il... (Giuliana inciampa di nuovo; deve qualificare Mario B. nei suoi confronti e non sa come definirlo). Il funzionario insinua:

— Il?... Chi non avete più veduto? Attendevate qualcuno? Si, fatevi animo, dobbiamo sapere e nessuno vi vuol fare del male.

— Mario B. — dice la ragazza. Mario B., studente come me, signor commissario, sì, perchè anch'io sono studentessa e con lui vado ogni giorno al parco; dobbiamo preparare per i prossimi esami, signore, ed oggi, terminata la nostra lezione, abbiamo voluto visitare la mostra delle arti popolari; ma all'uscita, fra la confusione per il temporale e la pioggia, ci siamo smarriti; allora io...

— Sta bene. — Ma interviene il gr. uff. Armando B., e, dopo alcune domande rivolte a Giuliana sul conto di Mario B., viene a sapere che si tratta di suo nipote, il figlio, cioè, di suo fratello, residente a Milano e non il quale aveva fatto colazione a mezzogiorno. Tutto si accomoda, con piena soddisfazione del funzionario che congeda i due. Questi salgono nuovamente in macchina con tutt'altro umore e, alla fanciulla che esclama: «Chissà che con avrà pensato vostro nipote di me», il signor Armando B. risponde:

— Sarà in pena. — E nascosta la mano e malizioso sorriso.

— In pena?

— Certo! Non siete la sua fidanzata? — Altro sorriso più malizioso ancora.

Giuliana arrossisce un po', poi risponde:

— Non ancora; ma speriamo di averle l'anno venturo. Ci vogliamo bene!

— Questa avventura vi aiuterà, vedrete, ad anticipare il vostro fidanzamento.

— Non glielo direte?

— Ora lo chiameremo al telefono, lo faremo venire in centro e ci berremo sopra un bell'aperitivo alla salute del vostro piccolo amore. Va bene?

L'ultima tappa di accostamento ai Pirenei

Middelkamp primo a Pau

Gli "azzurri,, con gli "assi,, a pochi secondi dal vincitore

L'ordine d'arrivo

1. **MIDDELKAMP, in ore 2,51'22", che compie i 115 Km. della Baiona-Pau alla media oraria di chilometri 40,500 (tempo con abbuono: 2,50'22").**
2. **VENGLER, stesso tempo.**
3. **WISSER, stesso tempo.**
4. **Berrendero, in 2,51'33";**
5. **Frechaut, in 2,51'35".**
6. **Bini, stesso tempo;**
7. **a pari merito, nello stesso tempo di Frechaut, attantun corridori.**
8. **Deforge, in 2,54'36";**
9. **Fontenay.**

Leducq conserva la "maglia gialla,,

Classifica generale

1. Leducq	43,00'55"
2. Wengler	43,01'08"
3. Majerus	43,01'43"
4. Rossi	43,01'55"

Addio a Baiona

(Dall'inviato di *Stampa Sera*)

Orthez, martedì sera.

Stamattina alle 2 il capo dei massaggiatori francesi ha ritirato dall'autocarro dei rifornimenti-vestiario una fiammante maglia gialla e l'ha portata nella camera n. 37 dell'Hotel du Bordeaux in faccia alla Gare (come si legge sull'intestazione della carta da lettera), dove il non più giovane, ma sempre loquace e gioviale Leducq, attendeva, adriato sul letto, a leggere i giornali.

«Dedé» in "maglia gialla,,

E' rivestito con la tanto agognata divisa del primo in classifica che fra poche ore Leducq si avvierà al traguardo di partenza della settima tappa e, data l'esuberanza di questi popolazioni meridionali, potete immaginare fragorose e quanto baccano si è svolta questa adunata con il vincitore di due lontani Giri di Francia come protagonista principale, e perciò festeggiatissimo.

Altrettanto, naturalmente, la cosa a noi, come italiani, ci interessa poco, perchè si sa quale è il personaggio prescelto dalla squadra azzurra. Tuttavia, la bella, seppur faticata, vittoria di Giulio Rossi ieri ha recato un enorme piacere ai nostri corridori. Ci è voluta la nota capacità di Giulio a saper mantenere l'altissima velocità, per portarsi tutte e due le volte a rimanervi nella pattuglia di testa; ma ad un vincitore di Parigi-Roubaix e di Parigi-Tours a passo di primavera si può chiedere questo ed altro.

Il fabbricatio idealmente mandatogli ieri sera dalla moglie e dalla bambina, per mezzo del telefono da Parigi, è stato uno dei premi che hanno compensato la rude e vittoriosa fatica di questo degno connazionale che, all'estero, tanto onora lo sport italiano.

Non dimentichiamo, infatti, che Rossi, figlio di un caduto in guerra, è venuto a Parigi da bambino. Fattosi grande e celebre ha sempre respinto le profferte di chiedere la nazionalità francese per quanto accompagnate da allettanti prospettive. E' bravo, questo valente e gagliardo atleta; è generoso e leale; educato e cortese: un vero gentiluomo.

Fa piacere conversare con lui ed io, stamattina, l'ho fatto per una mezz'oretta, mentre nella camera accanto gli altri «azzurri» passavano sotto le mani dei massaggiatori. Adesso, qui, dovrai ripetervi la frase trita e vitiata, che i nostri corridori stanno, salvo Simonini, lisciamente e spiritualmente benissimo. Allorno ai dire uomini che portano tutte le speranze delle folle italiane sempre più si rafforza il carchio affettuoso e vigilante dei compagni. E, a questo proposito, posso riferirvi un episodio della tappa di ieri. C'era Bartali un po' preoccupato perchè Martano era corso avanti nel gruppo di testa; ma Bini, accortosi di tale stato d'animo, gli andò vicino dicendogli:

— Non t'inquietare, Gino, ci sono qua io. Lo sai che non ti lascio.

«Gino il mistico», «Gino il pio», «Gino il misterioso»: questo, e altro, stampano i giornali francesi un po' irritati che i loro corrispondenti non possono strappare confidenze agli «azzurri» e particolarmente a Bartali, che rimane per tutti l'incognita indecifrabile. Non lo, per carità, cercherò di penetrare in questo mistero; e se, ogni tanto, faccio una capatina nella camera che Bartali divide con Bergamaschi, mica lo annoio con domande indiscrete e inopportune. Di tutto parliamo fuorchè della corsa. Così, un'ora fa, appena mi ha visto al collo un bel fazzolettone rosso e giallo con disegni di scenette di tipi boschi, subito m'ha chiesto dove l'ho comperato, quanto costa, e se ce n'è ancora.

— Tre lire e venticinque — gli ho risposto — e lì vende una mercieria qui sotto, vicino al caffè.

Allora Villa è stato subito incaricato da Bartali di scendere ad acquistarne tre.

Poichè la partenza per la breve tappa di oggi (da qui a Pau non ci sono che 115 chilometri verrà data soltanto nel pomeriggio, i corridori, dopo essere scesi a bere il caffelatte sulla terrazza, sono risaliti nelle loro camere a riposare ancora in attesa di far colazione alle 11.

I 750 franchi di Trogi

Accanto a me, c'è Trogi che si diverte a suonare l'ocarina e ogni tanto ci scappa dentro dei trilli ai quali Rossi risponde:

— Ma non dirmi che stoni maledettamente?

Povero Trogi: il suo comportamento in corsa non è tanto brillante; egli lo sa e se ne crucia, mortificato di non poter essere di aiuto ai suoi compagni, come sperava quando posò la sua candidatura per la selezione. Perciò, l'aver vinto ieri un «premio sorpresa» sul percorso, gli ha riempito il cuore di gioia e ancora stamattina non cessava dal dire:

— Però, 750 franchi li ho fatti entrare anch'io nella cassa...

L'ora della colazione si avvicina e poi della partenza. Il sole — devo dirlo? — pare ormai definitivamente ritornato dei nostri, dopo le noiose e preoccupanti giornate di vento e di pioggia, scherzano che non ci abbandoni più. Esso scotta forte, riempie di luce le vaste piazze e i viali di Baiona, splende con abbacinanti riflessi sulle acque dell'Adour, che taglia in mezzo la città e va lento, maestoso, larghissimo come un fiume americano, a portare i suoi flutti nel vicino golfo di Biscaglia.

Mezz'ora prima delle 13 mi avvio con i corridori al caffè-controllo; qui vengono distribuiti le bottiglette e il rifornimento per ognuno; poi, fatto l'appello ai 50 partenti, ci si avvia sulla strada di Pau. La bandierina si abbassa. E' cominciata l'ultima delle tappe di pianura. Ah, che sospiro!

Se non è capitato niente di eccezionale nei 76 chilometri che corrono da Bajona a Orthez — dove mi fermo per telefonarvi — credete che i corridori non ne hanno molta colpa. A parte l'abitudine che ormai hanno presa di farsi vivi soltanto nell'ultima ora, oggi il caldo si è fatto assai sentire; e poi, con la digestione in corso, come volete che avessero voglia di attaccarsi, di farsi del male mentre era così bello e comodo procedere in gruppo, ma pure a velocità sostenuta e senza strappi?

Natale trattato di pace

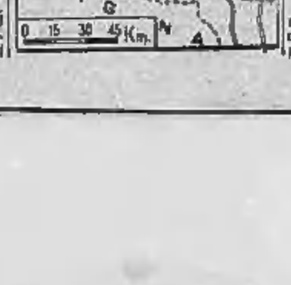
Perciò la corsa è passata senza storia, sotto la volta fremente dei platani che, in doppia fila, fiancheggiano ininterrottamente queste strade: alla testa del grosso plotone si alternavano lussemburghesi e italiani, francesi e spagnoli, ma tutti, come vi ho detto, stretti in un muto patto di pace. Certo pensano alla battaglia che fra due giorni li metterà ferocemente di fronte, ed allora si lotterà senza esclusione di colpi. Ma se, proprio, volete delle cifre e dei nomi, vi dirò che a Fayrehoade (km. 34) il gruppo passa alle 14,8' che poco prima il piccolo bretone Goasmat aveva forato, ma che subito era ritornato con i primi accompagnato da Jaminet, Nataw, Frechaut; che a Salies (km. 53) Leducq conduce i suoi 29 compagni transitando alle 14,36' a tira via di lungo mentre noi ci fermiamo qualche minuto a gustare una coppa di spumiante gelato offertaci da graziose, signorine vestite dei pittoreschi costumi bearnesi; e che poco dopo questa città, una breve salita presa in velocità, serve ad allungare smisuratamente il gruppo fino a frazionarlo in vari tronconi.

In quella di coda, sono Trogi, Nauville, Pirmez, Frechaut, Meulenberg, Egli, Speicher e Infrasi; poi ce n'è un altro in cui vedo la maglia gialla, Wengler, Galateau, Cossan; e poi siamo sui primi — che hanno Bini, Bartali, Vicini, Lesueur, Wecterling e Magne. Ma tutto si calma in pochi chilometri e la compagnia si ricompone. Non era stato che una tranquilla scaramuccia.

Di modo che, come vi ho detto prima, a Orthez si passa alle ore 14,58' esattamente guidato dalla maglia gialla e dai suoi «cadetti», i quali non vogliono certo correre il rischio di una sorpresa e rimettere il premio giornaliero, che comporta il primo posto nella classifica. A Orthez mancano 48 chilometri a Pau. L'inizio del «bombardamento» non dovrebbe tardare.

Vittorio Varale

IL VINCITORE



Servadei ha vinto

Sulla pista di Baiona Servadei conquista la sua prima vittoria con una volata fulminante. Lo segue Giulio Rossi che, al mattino, ha vinto la prima parte della tappa.

"Gira,, si sbottona...

(Dall'inviato di *Stampa Sera*)

Baiona, martedì matt.

Già un lato e mezzo del quadrilatero onde si compone il tracciato di questo Giro, tutto attorno al perimetro della Francia, è passato sotto le ruote delle biciclette dei corridori e delle nostre automobili e, fra poche ore, risalendo il cammino verso oriente, ci avvieremo, per la tappa di Pau, a percorrere il lato meridionale, lungo la catena dei Pirenei, prima, e poi il Mediterraneo — fino all'incastro delle Alpi Marittime, ad un tiro di fucile, come si sa, fra il Sospel il Nizza e la nostra frontiera.

Quella che ci riserba questa seconda porzione dei 4700 chilometri di cui si compone l'intero percorso, nessuno può prevederlo; anzi, è perfino troppo presto prendere a parlare oggi, la tradizione volendo che i pronostici del genere debbano farsi domani, da Pau, vigilia del temuto assalto ai Pirenei.

"Arrostimenti,, in vista

Saprete giovedì, saprete che molti «arrostimenti» si saranno verificati lungo le salite dei quattro aspri ed erti colli: e sarà significativo assistere alla resa di tanti, che ora, fin che durano le tappe di pianura, si danno delle arie e, come vi descrivevo da Nantes, sparano che gli «assi» abbocchino al loro giuoco di assalto distruttivo e, in fondo, inutile.

Ieri, per esempio, in occasione della velocissima Bordeaux-Baiona, che si è conclusa con la prima vittoria italiana, appunto ad una serie di puntate e di scatti del genere si è assistito: ma per ciò che riguarda gli «azzurri» e particolarmente Bartali e Vicini, che sono gli uomini che interessano, il loro comportamento è stato accorto e intelligente. I due, che debbono giungere ai piedi delle salite senza troppo ritardo in confronto dei probabili avversari di classe e anche giungervi nelle migliori condizioni, cioè non spremuti per precedenti quanto dannosi sforzi, fedelmente attorniati e scortati dagli altri delle squadre hanno fatto quanto Girardengo si aspettava da essi e sono arrivati con i vari Magne, Speicher, Vervaeke, Maes, Disseaux, Vissere...

Critiche fuori bersaglio

Fra gli «azzurri» che mancavano dal loro fianco nella mezza tappa pomeridiana (quella che conta agli effetti della classifica) non c'erano, però, nè Rossi nè Servadei nè Martano. Essi erano davanti, che seguivano la fuga prima di Wengler, poi di Leducq e Lesueur che erano venuti a rinforzare il tentativo del tedesco, sempre impomatato come un damerino.

Naturalmente gli italiani mica gli davano una mano; badavano a stargli a ruota e ad impedire che proseguisse da solo; e per chi ricorda l'obbligo che aveva Rossi di non farsi scappare via nessuno, che voleva perfezionare la vittoria riportata a mezzo con la mattutina sezione Bordeaux-Arcachon, è certo che la cosa apparirà naturale. La presenza di Martano e di Servadei in quel frangente, nella pattuglia che vertiginosamente correva verso Baiona, però sollevava la sorpresa di qualcuno del seguito e certo qualche giornale oggi se ne occuperà.

Immagino (per non dire: ho sentito) che le osservazioni su questo punto si sintetizzano in questa: perchè Girardengo, che è sul posto per manovrare la squadra, la permesso che i tre «azzurri» piazzassero gli altri, con il pericolo, favorendo Bartali o favorendo Vicini, che a costoro venisse a mancare l'aiuto di tutti indistintamente gli uomini?

Bisognava tener d'occhio Gallien

Siccome io non ho l'abitudine di fare il saccentone in queste faccende, a differenza di quelli che, con molta e non invidiata faccia tosta, trinciano giudizi a destra e a manca pur non avendo il minimo indispensabile di competenza in materia, pure io — modestamente — potrei preferiaco lasciare la parola a Girardengo.

Ecco quanto ha risposto il direttore tecnico della squadra:

— *Dividiamo l'argomento in... tre settori, come una qualsiasi tappa del Tour. Primo settore:* presenza di Rossi e Cottur nel gruppo dei sei che arrivò a Arcachon quasi quattro minuti prima del grosso. *E Rossi passò primo, Il traguardo in volata, con ciò ponendo la sua serissima candidatura alla vittoria finale di tappa. Secondo settore:* presenza di Rossi con Martano e Servadei nella pattuglia, pure di sei come al mattino, formatasi ad una trentina di chilometri da Baiona. *Terzo settore (tocchiamo ferro!):* eventuale foratura di Bartali o Vicini durante questo finale.

Così chiaramente impostato, questo che potremmo intitolare «Lezione di alta tattica da Giro di Francia 1938», il gref. — perdon — il cav. Girardengo passa a trattare i singoli capitoli.

Quando al mattino Gallien corse dietro a Giraitello scappato in partenza, Rossi e Cottur fecero benissimo ad andare via con lui. Trovandosi con tre suoi connazionali, il «sostituto» di Magne avrebbe potuto prendere un tale vantaggio e magari vincere la tappa, con quanto danno per le probabilità di Bartali e Vicini si può immaginare. Se è vero che va tanto bene in salita, Gallien è uno al quale non bisogna permettere che guadagni i minuti... anche in pianura.

Disciplina: ma elastica, agile, italiana

Veniamo al secondo settore: cioè presenza di tre «azzurri» — fra cui il Rossi, predicato per la vittoria (e i ricchi premi) di tappa — nella pattuglia in fuga verso Baiona in seguito allo scatto di Wengler.

— *Che Rossi dovesse esserci, è elementare* — dichiara il mio interlocutore. — *Se una vittoria di tappa si può ottenere senza indebolire la difesa di Bartali e di Vicini, sarebbe stato stupido rinunciarvi. Lo hai proprio detto tu nell'articolo di stamattina sull'Ayto» che in nostra disciplina è più agile, acuta, improvvisatrice di quella della squadra tedesca: e che essa può adattarsi alle circostanze che improvvisamente possono nascere e svilupparsi durante la corsa. Ora si è dato proprio oggi.*

E Girardengo spiega:

— *Quando Martano, trascinandosi dietro Rossi, è andato a vigilare Leducq e Lesueur che stavano per raggiungere Wengler, ha fatto benissimo. Naturalmente, una volta costituitosi questo primo gruppo, agli italiani non toccava più «tirare», e questo hanno fatto. Perciò hanno diritto all'elogio. Hanno, ma per poco, «tirato» quando Lesueur tentò di andarsene da solo a quindici chilometri dall'arrivo. E per questo non mi sento di rimproverarli.*

E il terzo settore, quello della (toccate ferro per la seconda volta!) eventuale foratura di uno dei due capitani della squadra? Oh! Girardengo è esplicito:

— *Io sono stato con gli occhi molto aperti in quell'ultima ora di corsa; e, credete, che se di forza stato bisogno, non avrei esitato un momento a fermare Martano e Servadei perchè prestassero man forte all'eventuale sfortunato. Rossi poteva, intanto, rimanere nel primo gruppo come era suo diritto e difendersi da solo per conservare quel poco di vantaggio necessario per risultare vincitore della tappa. Ed in quanto al rallentamento di Martano e di Servadei per aspettare il loro capitano, sarebbe bastato un mio ordine.*

A queste dichiarazioni del direttore della squadra «azzurra» a *Stampa Sera*, credo non vi sia nulla da obbiettare, almeno per conto mio, che sono sul posto ed una certa praticaccia di Tour ce l'ho. Ma se anche io dovessi essere messo... nel mucchio degli incompetenti, pazienza.

Se mai, sarò in buona compagnia: mentemeno che con Girardengo.

Troppi chilometri in primavera...

Che i risultati della giornata abbiano portato gioia, allegria e anche parecchi quattrini nella compagnia, non c'è bisogno di dirlo. Ieri sera, prima di andare a Biarritz a respirare un po' d'aria marina, sono stato a lungo con i nostri corridori che, con giustificato appetito, facevano onore alle pietanze della cucina basca, e davvero faceva piacere vederli e sentirli così felici, affiatati, alti di morale come si dice, e pieni di fiducia. Anche Simonini, che ieri mattina era partito un po' abbattuto per via del forunciolo che sta maturando, pare si sia rimesso, e il massaggiatore Villa, a riguardo dello spezzino, mi ha detto che la brevità della tappa odierna e la giornata di riposo di domani dovrebbero fargli molto bene. Purchè, soggiunge io, non tanto il foruncolo scoppi, quanto la stanchezza del Giro d'Italia.

Certi dolori alle gambe, ora che il sole splende e si corre nell'atmosfera abituale, quasi di casa, non sono naturali: non vorrei fossero il segnale d'allarme dei molti chilometri percorsi in primavera. E altrettanto dicasi per Cottur.

Le due tappe dei Pirenei

Domani i corridori riposeranno a Pau.

Giovedì 14 luglio

essi dovranno percorrere i 189 chilometri della

PAU-LUCHON

superando i seguenti colli:

Aubisque	m. 1749
Tourmalet	» 2122
Aspin	» 1489
Peyresourde	» 1645

Sabato 16 luglio

dopo aver riposato venerdì a Luchon, i corridori dovranno affrontare la

LUCHON-PERPIGNANO

di Km. 250 superando i seguenti colli:

Portet d'Aspet	m. 1069
Seclin	» 740

Poi faranno seguito alcune tappe di pianura prima di affrontare le Alpi.

Dopo Bordeaux-Baiona

La classifica generale

1. Leducq	40, 9'20"	
2. Wengler	40, 9'49"	29"
3. Majerus	40,10' 8"	48"
4. ROSSI	40,10'30"	1'
5. Magne *	40,11' 2"	1'42"
6. Clemens	40,11' 6"	1'46"
7. Tamnaveau	40,11'14"	1'54"
8. Speicher	40,11'26"	2' 6"
9. Lewis *	40,11'26"	2' 6"
10. Dousset	40,11'40"	2'20"
11. Dosse	40,11'46"	2'26"
12. Wecterling	40,11'56"	2'36"
13. Verwaecke	40,12'43"	3'23"
14. Disseaux	40,14'46"	5'26"
15. VICINI	40,14'48"	5'28"
16. SERVADEI	40,14'58"	5'38"
17. Malbi	40,15'58"	6'38"
18. BARTALI	40,16'30"	7'
19. Vissers	40,16'58"	7'18"
20. Canardo	40,16'58"	7'18"
21. Navarra	40,16'58"	7'18"

* I distacchi di Vicini e di Bartali da Magne sono di 3'40" per il primo e di 3'12" per il secondo.

* I distacchi di Vicini e di Bartali da Lewis sono di 3'20" per il primo e di 4'54" per il secondo.

La posizione degli italiani

4. Rossi	d. 1'		
14. Vicini	d. 5'28"	4'28"	
16. Servadei	d. 5'38"	4'38"	
18. Bartali	d. 7'	6'	
33. Bini	d. 9'21"	8'01"	
37. Cottur	d. 10'01"	8'21"	
44. Simonini	d. 18' 8"	16' 8"	
58. Martano	d. 21'48"	20'48"	
63. Malio	d. 24'23"	23'23"	
68. Bergamaschi	d. 26'30"	25'30"	
74. Introzzi	d. 30'43"	34'43"	
77. Trogi	d. 40' 8"	39' 8"	

Il secondo schiarimento rappresenta il distacco tra gli italiani.

Perchè Rossi ha vinto

Mentre gli passavo di fianco, Giulio Rossi mi ha fermato per un braccio.

— Ho pensato a voi, oggi — mi ha detto — mentre veniva verso Baiona.

— Molto onorato — ho risposto — e a proposito di che?

— Delle storielle maraligiese che mi avete raccontato stamattina alla partenza. Mi è così piaciuta che oggi tanto mi ritornava in mente e ridevo dentro di me.

— Meno male; al Tour, l'uomo allegro il Ciel l'aiuta: e, partendo in allegria, si vincono le tappe.

Vi dichiaro che ogni mattina racconterò una storiella maraligiese ad uno degli «azzurri» e così vincerà...

Ma voi sarete curiosi di conoscere quella che ha fatto vincere Rossi. Ve la racconterò subito.

Marius corridore e ciclista

Dunque, siccome tutti in Francia si stanno interessando del Tour, anche Marius e Olive si accalorano e, di parola in parola, si affidano per una gara in bicicletta. Olive, più giovane e più agile, arriva primo. E Marius rientra a casa un pò triste, accaldato, sudato e un pò stravolto in faccia.

Al vederlo in quello stato la moglie lo investe e gli chiede:

— Da dove vieni così tout ecuguent?

— Ho partecipato ad una corsa in bicicletta.

— E cosa sei arrivato?

Marius fa un attimo di esitazione; poi risponde:

— Sono arrivato secondo.

La donna si quieta un po'. Ma il pensiero di Olive l'assale. Dimmi: non sarà mai che il suo Marius possa essere da meno dell'amico di famiglia.

— E Olive che cosa è arrivato?

— gli domanda ansiosa, pronta a mortificarlo se la risposta dovesse giungerle sgradita.

— Oh! Olive — fa quel sempliciotto di Marius — lui è arrivato penultimo!

Vittorio Varale

Andreolo resterà al Bologna

Milano, martedì sera.

Secondo le ultime notizie degli ambienti bene informati, Andreolo non giocherà nella squadra del Milan e rimarrà, invece, al Bologna. Il caso non è ancora chiuso e la decisione definitiva spetta al Direttorio federale, che si riunirà fra una settimana. Comunque, sembra assicurato che Andreolo, prima di partire per le sue vacanze americane, abbia fatto... marcia indietro nei riguardi della società milanese. E come ha potuto far ciò se si era impegnato ufficialmente, con regolare contratto, per il Milan?

All'ultimo momento è uscita fuori una certa clausola che nessuno conosceva e che Andreolo per primo aveva mostrato di ignorare, secondo la quale il Bologna avrebbe diritto, dopo un anno, al riscatto di Andreolo mediante una cifra troppo inferiore (addirittura la metà) a quella che avrebbe dovuto incassare per la cessione del giocatore. Il Milan non poteva e non può accettare questa clausola. Perciò Andreolo resterà al Bologna.

Tipografia Giornale LA STAMPA

RITROVI

CONCERTO LAURANGE
Orchestra Jazz F. E. Guccen.

Il più ricco assortimento di pasticceria, cioccolatte, cremini liquori da BASS 23 Piazza Castello

Il gelato più fino da CASTELLINO CORSO Bar

GELATO PINGUINO
prelibata novità di PEPINO al nuovo chiosco del MOCHA Calle Piemonte - Lire una

CRISTALLO DANZE BAR
Ore 23 - 3
Danze - Attrazioni - Mondanità con il travolgente Quartetto ANDREIS
I divi della musica tzigana

AVIGLIANA (Laghi)
Servizio Automobilistico pubblico: Martedì, Giovedì, Sabato ore 21. Domenica ore 14. RITROVO: Piazza Ellenospa.

TRATTENIMENTI DANZANTI
Tutte le sere - Ore 21
GIARDINO DANZE MODA
Corso Massimo d'Azeglio (Palazzo Moda - Tel. 62-840)
Grande Orchestra MULAZZI 16 esecutori con il famoso quartetto vocale Americano DUNK'S RHYTHM SISTERS

MILANO Danze
Via Barberoux, 4 - Piazza Castello
Elegante locale notturno
Novità — Attrazioni — Mondanità

CASETTA DELLE ROSE
Corso Belgio 116 - Tram 5 e 17
Ore 17 e 21 trattenimenti danzanti
BOTTERELLA e la sua Orchestra REX

SIRENETTA DANZE
(PISCINE DIANA)
Corso Monsulleri 338 - Telef. 85-847
Suggestivo giardino e salone interno - Tutte le sere dalle 22 e Dopoteatro: Danze attrazioni Successo immenso
20 BELLISSIME VEDETTE 20

da SALETTA - Valentino
Giardino Belle Arti
Fontana luminosa e giuochi di luce
Ore 16 e 21 Danze
Specialità: Coppa Belle Arti

MICHELOTTI Parco
Tutte le sere Danze - Feerici 16 e 21
ORCHESTRA PLISS - Bucciali
Locali balle ogni giorno ore 15-19
ODEON - Viotti 10 - M. Rinaldi

DANZE
SAVOIA Lagrange 20 telef. 51661
Tutte le sere dalle ore 22 DANZE
Grande successo del BALLETTO 8 LAX
Giovedì 14 chiusura estiva

CESARE RISTORANTE Piazza Solferino 5
Un suggestivo e fresco locale sotterraneo

BORINGHIERI
Il Ritrovo estivo che si distingue
Ristorante all'aperto
Gest.: Sarovero

SAVOIA Ristorante Propr. Gallo
Via Meloncr Gioia, 2
Scelta cucina. Servizio inappuntabile. Scouti speciali stagione estiva

SOGGIORNO A TORINO!
da GIACHIN Il Ristorante raccomandabile
Corso Siccardi 15 ang. Via Bertola
Ottima cucina Suggestivo locale

ALFIERI CAFFÈ RISTORANTE
Piazza Solferino
Servizio di 1ª ordine
Pranzo fisso tutto compreso a L. 12 e L. 15 con piatti a scelta

BERT Il ritrovo preferito
Telef. 78-71 RIVOLI
ALBERGO - RISTORANTE
Danze all'aperto

BARGHINI - RISTORANTE Telef. 40-425
Corso S. Martino ang. P. Statuto
SCELTA CUCINA FIORENTINA

CUCCO al Valentino
ORE 21 DANZE
Domani mercoledì debutto
TRIO LESCANO
Grande Orchestra «Zeme»

S. GIORGIO — Valentino — Castello Medioevale
Ristorante sulla riva del Po
Pranzi a convenzione
Servizi di galaseria e birreria

Volete mangiar bene e a buon prezzo?
GISBERTO Ristorante Via A. Doria, 6
GIOTTO Ristorante Piazza Carlina, 5

ACQUA DI ROMA
antica rinomata specialità, di provata efficacia, per ridonare ai capelli e barba bianchi, in pochi giorni, i primitivi colori biondo, castano o nero morato senza macchiare. Di facilissima applicazione, viene resa da oltre mezzo secolo con pieno successo. Deposito generale: DITTA NAZZARENO FOLEGGI - Via Maddalene 50 - ROMA — TORINO: Cesare Musso & C., via G. Biancamano - Barbero Giovanni, via Garibaldi 18 - Profumeria Derry, Piediglione - Piazza San Carlo. — NOVARA: Profumeria Sigismondi, corso Umberto I.

ULTIME NOTIZIE

Il giro del mondo del "milionario volante,,

Hughes compie in 7 ore e 49' la tappa Parigi-Mosca

Brivido di emozione al decollo da Le Bourget - Partenza alle 1,24 e arrivo alle 9,13

Varsavia, martedì sera.

L'aviatore americano Howard Hughes, il «milionario volante», ha atterrato a Mosca alle 9,13' (ora di Roma) di stamane, compiendo, così, la tappa Parigi-Mosca, seconda, dopo quella della traversata Atlantica, del suo giro del mondo a tempo di primato, in ore 7,49', essendo partito da Le Bourget alle 1,24'.

Appena giunto a Le Bourget, dopo aver unito New York a Parigi in 15 ore e 35' (Lindbergh aveva fatto il volo in 33 ore e 29') Hughes ordinava il «rifornimento all'apparecchio. I meccanici si mettevano subito all'opera, ma alle 23,45' il lavoro non era ancora terminato.

Hughes, che aveva tentato invano di dormire ritornava all'aeroporto, dove gli era comunicato il bollettino meteorologico che risultava analogo al precedente.

A mezzanotte i giornalisti ed i fotografi erano sulle poiche i curiosi che erano venuti all'aeroporto avevano completamente abbandonato il campo.

Alle ore 0,35 l'apparecchio di Howard Hughes era riparato.

Hughes ha chiesto allora di cimentarsi di parlare dinnanzi al microfono. Ha ringraziato particolarmente il pubblico parigino per la calorosa accoglienza fattagli ed ha messo in risalto la parziale del suo viaggio.

L'aeroplano, dopo di ciò, è stato fatto uscire dal capannone e portato all'estremità del campo dinnanzi al Lamorex, di fronte al sud di dove soffiava un vento violento, senza alcuna interruzione, ma in modo abbastanza regolare.

Alle ore 1,24' (ora di Roma) il «milionario volante», presenti poche centinaia di persone spiccava il volo per Mosca.

Secondo i rapporti pervenuti si prevedeva che gli aviatori americani avrebbero trovato buone condizioni atmosferiche sino alla frontiera polacco-tedesca. Si credeva nella possibilità di qualche temporale in Polonia.

La partenza è stata perfetta, un poco è mancato che l'apparecchio si fracassasse. Hughes però, pilotando magistralmente attraverso il poco spazio tra i due cataclismi della rosa dei venti proprio al fine della pista di atterraggio, riusciva a scongiurare il pericolo proprio a pochi metri da questo.

Il apprendeva, intanto, da Mosca che tutto lì era pronto per accogliere Hughes. Uno speciale servizio di uomini era approntato per tutte le manovre di atterraggio e di rifornimento ed eventualmente per riparazione all'aeroporto civile della capitale sovietica. Tutto il necessario per il rifornimento stesso — benzina, olio e viveri — era disposto con abbondanza.

Cominciavano, frattanto, ad aver raccolte le notizie del volo. Tutto procedeva regolarmente.

Da New York si apprendeva che la National Broadcastle Co., aveva stabilito un contatto radio con l'aviatore Hughes, mentre sorvolava la Germania. Nel suo messaggio Ughes diceva che l'apparecchio si trovava ad una quota superiore a cinquemila metri e procedeva alla velocità di 185 miglia orarie. L'equipaggio faceva uso dell'ossigeno.

Un precedente messaggio radio aveva informato che l'apparecchio procedeva alla partenza dall'aerodromo del Bourget a volo cieco e regolava la rotta esclusivamente con gli strumenti di bordo. Si andava così avanti con notizie favorevoli fino a stamane, fino a quando, cioè, la radio annunciava che Howard Hughes aveva atterrato a Mosca alle ore 9,13 di Roma.

Howard Hughes, appena preso terra, ha dichiarato che, fatti il pieno di benzina e dato uno sguardo ai motori, intende ripartire per Krasnojarsk, continuando, così, il suo giro del mondo a tempo di primato.

Ripartito alle ore 11,31 in direzione di Omski

Varsavia, martedì sera.

Si ha da Mosca che Hughes è partito alle ore 13,31 locali (11,31 di Roma) in direzione di Omski.

Il volo Germania-Argentina senza scalo

Rio de Janeiro, martedì matt.

Il Governo ha autorizzato l'aviatore tedesco Lesmann a sorvolare il territorio del Brasile per il progettato volo senza scalo Germania-Argentina.

Il ritiro del Venezuela dalla Società delle Nazioni notificato a Ginevra

Ginevra, martedì sera.

Il Governo del Venezuela ha notificato alla Segreteria della Lega il preavviso del suo ritiro dalla Società delle Nazioni.

Commenti di Borsa

TORINO, 12. — Sempre con affari ridotti il mercato cede leggermente in tutti i comparti. Perdono alcune unità Fiat e Viscosa seguite dagli altri in misura proporzionale.

MILANO, 12. — L'odierna riunione è risultata meno attiva del solito e prevalentemente anche più calma. I titoli trattati hanno registrato quasi tutti qualche leggera flessione da ieri, ad eccezione delle Venete, Rubattino, Emiliane, Raffinerie L. L., Pecchenini, Cucirini e delle Sarde che registrano invece qualche vantaggio. Poco sensibili anche i ritocchi di Stato con la Rendita 5 % a 97,97, 3,5 Rendita 3,50 % a 73,80; Redimibile 5 % a 93 e Redimibile 3,50 % a 69,65, 69,67 per fine corrente luglio.

INTERVISTE A «STAMPA SERA»

Come Picard scenderà a 5000 metri di profondità nel mare delle Canarie

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE)

Losanna, martedì sera.

Un fortuito incontro ci ha permesso di avvicinare ieri il prof. Auguste Piccard, di passaggio nella sua nativa Losanna.

L'illustre esploratore della stratosfera ha, come è noto, intenzione di effettuare prossimamente delle ricerche scientifiche nelle profondità ancora sconosciute dell'Atlantico. A questo proposito il prof. Piccard ci ha precisato che attualmente i suoi studi si trovano ancora nella fase dei calcoli e degli esperimenti di laboratorio. Le prove vere e proprie cominceranno, però, l'anno venturo, o, al più tardi, nel 1940.

Il prof. Piccard ci ha precisato che utilizzerà per queste sue prove una cabina di forma sferica, come quella utilizzata per la sua ascensione nelle elevate altitudini della stratosfera. Questa sfera presenterà un diametro di due metri circa, ma sarà molto più robusta di quella utilizzata per il viaggio nella stratosfera.

Le pareti della cabina avranno un grande spessore. Il prof. Piccard calcola, infatti, di arrivare ad un peso esterno di 4000 kg. circa. Alle nostre espressioni di ammirazione per il suo coraggio, il prof. Piccard ha dichiarato che la sua navicella sarà calcolata con esattezza rigorosa e che pertanto nulla di male potrà succedere.

— La mia nuova spedizione, come già il mio viaggio nella stratosfera — ci ha dichiarato il prof. Piccard — non presenterà alcun pericolo. Lo scopo di queste esperienze sarà essenzialmente di ordine biologico. Io sarò, per quanto mi riguarda, unicamente l'ingegnere ed il pilota della spedizione. Novecento metri di profondità dell'Atlantico il professore americano avrà ha scoperto numerosi pesci che le reti non avevano permesso di portare alla superficie. Io sono convinto che scopriremo alla profondità da mille a quattromila e forse cinquemila metri una fauna imprevista.

Circa la questione di prossimi tentativi a titolo sperimentale nel Lago Lemano, il prof. Piccard ha precisato che la questione non è sicura dato che difficilmente si può disporre su questo lago di battelli gru necessari. Il prof. Piccard ci ha, inoltre, precisato che la località delle sue esplorazioni sarà l'isola nei paraggi delle Isole Canarie.

Il punto più interessante della intervista concessaci dall'illustre scienziato riguarda il fatto che la sua navicella non sarà affatto una navicella trainata, ritenuta, cioè, con un cavo da un battello pilota. Esattamente come il pallone con il quale è partito per la stratosfera, la navicella con la quale Piccard intende scendere nelle profondità oceaniche non avrà alcun legame con la superficie. La cabina flotterà, infatti, come un pallone, controbilanciandosi di per sè stessa. Essa disporrà per questo di una grande provvista di zavorra con rottami di ferro. La cabina possederà pure le sorgenti luminose necessarie per esplorare le profondità oceaniche.

Il prof. Piccard ha esposto tutte queste precisazioni con una calma sconcertante. Ciò che fa la sua forza e che gli dà questa tranquillità senza pari è il fatto che egli procede alle sue esperienze scientifiche soltanto quando è sicuro di disporre di tutti gli elementi di riuscita. Piccard ha fatto così al momento della sua famosa esplorazione nella stratosfera.

Guido Tonella

LA ROTTURA DI UN TUBO...

Quattrocento operai di una fabbrica londinese soffocati dall'ammoniaca

Trenta di essi in gravi condizioni

Londra, martedì sera.

Un grave incidente è accaduto stamane in un'officina londinese, in prossimità di Blackfriars.

In seguito alla rottura di una conduttura di ammoniaca, quattrocento operai e impiegati sono stati avvolti da ondate di gas soffocante. Una trentina di lavoratori hanno dovuto essere ricoverati negli ospedali, vari fra essi versano in gravi condizioni.

ACCESSO DI PAZZIA

Sgozza un soldato ne ferisce due altri e non ricorda nulla

Parigi, martedì sera.

Si ha da Casablanca che la notte scorsa un sergente dei fucilieri marocchini, improvvisamente impazzito, si è precipitato su un gruppo di soldati francesi, seduti all'esterno di un caffè, sgozzando un giovane fantaccino e ferendo gravemente due avieri. Il marocchino è entrato, quindi, nel caffè tentando di colpire gli altri avventori, ma, essendosi questi difesi con le sedie, si è dato alla fuga. Dopo un movimentato inseguimento nelle vie della città, il pazzo è stato raggiunto e condotto al manicomio militare, dove ha fatto un lungo sonno. Quando si è svegliato, era perfettamente lucido. Ha detto di non ricordare ciò che aveva fatto la sera prima.

Cento persone senza tetto per l'imprudenza di un ragazzo

Lisbona, martedì sera.

L'imprudenza di alcuni ragazzi ha causato la distruzione di trentacinque abitazioni a Fundao, nella provincia di Beira. Mentre una comitiva di ragazzi giravа in una delle strade del quartiere popolare di quella cittadina, è passato un carretto carico di paglie. Per scherzare, qualche monello ha acceso un fiammifero, avvicinandolo alla paglia; in un attimo il carretto fu avvolto dalle fiamme e, a stento, il conducente poteva trarre in salvo il cavallo. Intanto l'incendio, alimentato anche dal vento, attaccava una delle vicine abitazioni, costruite in massima parte in legno, e, prima che si potesse tentare di isolare le fiamme, queste si propagavano a tutto un gruppo di abitazioni. Circa cento persone sono rimaste senza tetto e hanno perduto nell'incendio le masserizie. Per fortuna non vi sono state vittime umane.

Funzionario olandese alla Società delle Nazioni perito in un incidente d'auto

Ginevra, martedì sera.

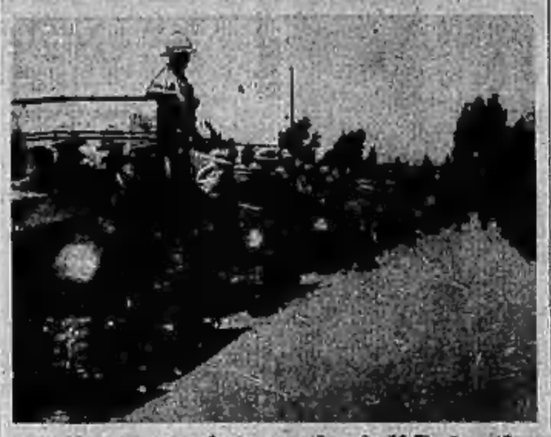
Un grave incidente automobilistico è accaduto la notte scorsa fra Eyian e Ginevra. Una macchina, pilotata dal funzionario olandese presso la Società delle Nazioni, Teding Van Berkout, si è rovesciata. Il Berkout è rimasto ucciso. La sua fidanzata, Maria Fourmier, e un amico, tale Sutter di Ginevra, sono rimasti gravemente feriti. I disgraziati sono rimasti senza soccorsi per due ore, fino a quando sono stati trovati da un motociclista che, occasionalmente, passava presso il luogo della sciagura.

Un pànfilo sperduto al largo di Cherbourgh

Parigi, martedì sera.

A Cherbourgh si è inquisiti sulla sorte di un veliero da diporto che ha lasciato quella rada mercoledì scorso. Verso le 17 il panfilo *Flam* prese il largo con 5 persone a bordo. Il proprietario, un ufficiale dell'esercito, e due coppie di sposi. I navigatori dovevano recarsi all'isola di Guernesey. Il tempo, che era minaccioso, divenne particolarmente cattivo durante la notte e tale rimase anche il giovedì. Dal momento della partenza i navigatori non hanno dato più segni di vita. Il Prefetto di Cherbourgh ha avvisato tutti i posti della costa, chiedendo loro di fare ricerche, ma finora nessuna notizia si è avuta del piccolo veliero.

Movimenti di truppe inglesi... ...nelle martoriate regioni di Palestina



Assassinii, sabotaggi, conflitti sono segnalati ogni giorno nelle diverse regioni della martoriata Palestina. La impossibile convivenza degli arabi e degli ebrei è, ad ogni istante, ragione di sanguinosi disordini. Le foto che pubblichiamo mostrano, quella in alto, un convoglio di truppe inglesi autotrasportate, e, quella sotto, il trasporto degli animali da soma, il tutto diretto verso la montuosa zona di Tulkarem, particolarmente navralgica.

Nelle Casse Mutue malattie

Trasferte ai lavoratori per le visite mediche fuori sede

Roma, martedì sera.

La Federazione delle Mutue Malattie dei Lavoratori dell'Industria, ha disposto che quando il lavoratore sia chiamato a visita di controllo e debba recarsi in un centro diverso da quello di abituale residenza, gli uffici provinciali sono tenuti a rimborsare le spese di viaggio ed a corrispondere una diaria, nella misura che sarà deliberata dai singoli Comitati provinciali.

Sciagura aviatoria all'aeroporto di Bengasi

Roma, martedì sera.

Il giorno 7 corr. mese un apparecchio dell'aeroporto di Bengasi, pilotato dal sottotenente Renzo Bianchi, è precipitato per cause imprecisate dalla quota di circa 500 metri. Il pilota, che non ha fatto uso del paracaduta, è deceduto.

Venditori ambulanti sorpresi ad esercitare giochi di azzardo

Varazze, martedì sera.

A Celle Ligura due venditori ambulanti, tali Giovanni Canu' di Pietro, di 31 anno, da Sassari, e Mario Mudodu di Costantino, di 23 anni, da Tempio Pausania, entrambi residenti a Pegli, sono stati sorpresi dai Carabinieri di Varazze, mentre esercitavano giuochi d'azzardo in una casa presso il Municipio, per cui venivano posti in contravvenzione.

Il Duca di Ancona in viaggio per Roma

Bengasi, martedì sera.

Proveniente dall'Asmara, è giunto S. A. R. il Duca di Ancona, ricevuto all'aeroporto dal Prefetto e dalle maggiori gerarchie. Stamani prosegue per Roma.

Dramma della gelosia in una baracca di Porta Ticinese

Due uomini si colpiscono con una roncola alla presenza della donna contesa

Milano, martedì sera.

Un fosco dramma della gelosia è avvenuto in una baracca di via Spezia, fuori Porta Ticinese. Certo Carlo Compagnoni fu Giovanni, di 52 anni, da Germignaga, pernottato nottetempo a viva forza nella baracca suddetta, abitata da tale Augusto Mangiagalli fu Paolo, di 58 anni, e trovatavi certa Pasqualina Brognetti, dopo di averla invitata coi modi brutali e violenti a seguirlo, si è scagliato contro il Mangiagalli, che era a letto, accusandolo di avergli portata via la propria amante.

Quest'ultimo, intervenuto in difesa della donna e successivamente per difendersi dall'energumeno, si armava di una roncola, con la quale colpiva il Compagnoni alla testa. A sua volta, però, è stato disarmato e ferito con la stessa arma alla fronte ed in altre parti del corpo. A porre termine alla lite la Brognetti si è interposta tra i due contendenti ed è uscita dalla baracca, trascinandosi dietro il Compagnoni, che ha ricoverato e medicato nella propria abitazione in via Imperia.

La Pubblica Sicurezza informata di quanto era avvenuto ha provveduto a fare trasportare il Compagnoni, che è in condizioni abbastanza gravi all'ospedale, dove è piantonato ed il Mangiagalli alla Guardia medica del rione, da dove è stato inviato al cellulare.

Sbalzato contro una casa

BERGAMO. — A Bonate Sotto certo Crotti Angelo, mentre percorreva una via del paese in motocicletta, per l'improvviso scoppio di un pneumatico, veniva sbalzato contro la parete di una casa, fratturandosi la base cranica. Il poveretto si trova in condizioni disperate all'ospedale.

Il processo per l'assassinio del cambiavalute Brignone

L'imputato continua a negare

Como, martedì sera.

La notte sul 15 aprile dello scorso anno, nella pianura di Bioggio (Canton Ticino) veniva rinvenuto il cadavere del cambiavalute Brignone, da Ponte Tresa. Le indagini subito iniziate poterono assodare trattarsi di un delitto a scopo di furto, ma non riuscirono a stabilire nè l'entità della somma rubata, che si presume assai ingente, nè l'identità dell'assassino.

Qualche giorno dopo alcune circostanze fecero cadere i sospetti sul macellaio Giuseppe Balmelli che venne arrestato malgrado le sue proteste d'innocenza. Prove vere e proprie non si poterono portare a suo carico, ma la deposizione di parecchie persone che il giorno del delitto lo videro in luoghi dove egli aveva negato di essersi recato e che la stessa notte in cui il Brignone fu assassinato lo scorsero saltare dalla terrazza della sua camera sulla strada fecero sì che venisse deferito alla Corte d'Assise di Lugano, dove è ora comparso sotto l'accusa di omicidio a scopo di furto.

Anche in udienza, come già in istruttoria, il Balmelli ha negato ogni partecipazione al fatto, affermando che i testi d'accusa sbagliano quando affermano di averlo visto il giorno del delitto.

Il processo — che suscita in tutto il Cantone, specialmente per il suo carattere indiziario, grande impressione — durerà qualche giorno.

La "Sagra del grano,, a Savigliano

Sessantasette quintali per ettaro

Savigliano, martedì sera.

Sotto gli auspici delle Gerarchie provinciali, avranno luogo in Savigliano dal 14 al 22 agosto varie ed imponenti manifestazioni, intese ad esaltare la produzione agricola di tutta la plaga circostante, particolarmente ricca di frumento. Il Saviglianese, infatti, è in prima linea nella battaglia, ganuinamente autarchica, del grano. Questa realtà appare più persuasiva se si considera che per l'annata 1937-38 in un fondo si è raggiunta una punta per ettaro di oltre 67 quintali, cifra che è la più alta finora ufficialmente controllata non solo in Piemonte, ma anche in tutta Italia.

Tutto quanto concerne la razionale produzione del frumento sarà rappresentato alla Mostra attraverso grafici ed esposizioni. Si avrà inoltre una tipica fiera agricola, commerciale ed artigiana, il cui allestimento è già stato iniziato nell'ampia piazza Vittorio Emanuele. Sono compresi nel programma delle manifestazioni una rassegna zootecnica, convegni di rurali e tecnici, raduni di Associazioni d'Arma e reduci d'Africa, spettacoli sportivi e teatrali, sfilate di carri allegorici ecc.

Omaggio di trecento insegnanti al Monumento alla Vittoria

Bolzano, martedì sera.

Stamane alle 11 i trecento insegnanti delle scuole primarie d'Italia che partecipano al Corso Nazionale Informativo, perfettamente inquadrati, si sono portati al Monumento della Vittoria, dove hanno reso omaggio ai Caduti della grande guerra, deponendo una grande corona di alloro ai piedi della statua del Redentore. Analogo reverente omaggio gli insegnanti hanno tributato successivamente al Sacrario dei Caduti fascisti alla Casa Littoria.

Un fulmine su una fattoria

Verona, martedì sera.

Un fulmine è caduto durante un fortunale su una casa colonica di Angelo Panceza, causando danni per 15.000 lire. Nella stessa località di Sommacampagna si hanno pure a deplorare danni ad altre case coloniche.

Goliardi jugoslavi ospiti della Casa dello Studente a Milano

Milano, martedì sera.

Sono stati ospiti della Casa dello Studente della nostra città 15 studenti jugoslavi, laureandi in veterinaria, che si trovano in Italia per un viaggio di studio. Nel pomeriggio di oggi sono stati guidati dal dott. comm. Sacco, veterinario-capo provinciale alla visita della Centrale del Latte e dell'Istituto sieroterapico.

3500 insegnanti primari sono giunti a Roma per i Corsi istituiti dalla G.I.L.

Roma, martedì sera.

In questi giorni si è completato l'arrivo nelle sedi di Roma, Torino, Trento e Bolzano dei 3500 dirigenti ed insegnanti delle Scuole primarie che partecipano ai Corsi nazionali organizzati a cura del Comando generale della G.I.L.

I partecipanti sono ospitati in ventun edifici scolastici, appositamente attrezzati, ed hanno a loro disposizione complessivamente 51 palestre, campi sportivi ed ambienti vari, ove completare con il tirocinio la loro preparazione.

Il programma dei Corsi comprende, oltre le parti riguardanti la pratica, il tirocinio di comando, la teoria dell'educazione fisica e le esercitazioni di canti corali, anche brevi conferenze di carattere informativo su argomenti politici, pedagogici, igienici e sanitari.

I Corsi di Roma, che accolgono circa 2200 maestri e maestre, fra le quali 122 religiose insegnanti di istituti privati, raggruppati in dodici scuole e trenta palestre, si concluderanno alla fine di luglio con una manifestazione che avrà luogo al Foro Mussolini.

Pagamenti di indennità malattia e disoccupazione nelle ricorrenze patriottiche

Roma, martedì sera.

Si annuncia che, in relazione alla legge 11 aprile 1938 sulla corresponsione del salario normale ai lavoratori, nelle ricorrenze del Natale di Roma, della Fondazione dell'Impero, della Marcia su Roma e dell'Anniversario della Vittoria, è stato disposto che le Casse Mutue di malattia dell'Industria provvedano al pagamento delle indennità quando il datore di lavoro non corrisponda in tali giorni il salario al lavoratore ammalato e quando, comunque, il lavoratore trovandosi disoccupato (entro i limiti di cui all'art. 2 dello statuto tipo) non percepisca alcuna retribuzione.

800 figli d'italiani in Svizzera di passaggio a Milano diretti alle Colonie

Milano, martedì sera.

Una eccezionale colazione è stata servita stamane nel salone di terza classe della Stazione Centrale. Ottocento commensali, figli di italiani residenti in Svizzera, invitati dalla Direzione del Partito alle colonie marine, sedevano alle lunghissime tavole a consumare il cartellatto offerto dal Comune di Milano.

I ragazzi erano giunti verso le 6 da varie località della Svizzera, accolti alla Stazione Centrale dal comm. Troiani per la direzione degli italiani all'estero, e dal rag. Mariani, che, per la Podesteria, provvede al vettovagliamento degli scaglioni nella loro tappa milanese.

Dopo la festosa colazione, gli ottocento ospiti sono ripartiti in vari gruppi ed il più numeroso, con un treno speciale, alle ore 8 per la colonia di Cattolica e gli altri per Roma, Anzio e Pisa. Sul convoglio sono stati caricati, a cura del Comune, i cestini per la colazione dei ragazzi durante il viaggio. Questa sera giungeranno dalla Svizzera altri 250 Balilla.

Un morto e due feriti per lo scoppio di residuati di guerra

Gorizia, martedì sera.

Una mortale disgrazia è accaduta in frazione di Rauna di Gargaro per l'imprudente maneggio di un proiettile residuato di guerra da parte di due fratelli, certi Antonio e Giuseppino Fiak, rispettivamente di 16 e 16 anni. Presso un grosso sasso, assi si misero a battere l'ordigno, finchè questo scoppiò, irradiando all'interno numerose schegge, che andarono a colpire in pieno i due fratelli. Il Fiak Antonio è morto all'istante per le orribili mutilazioni conseguite, mentre il fratello, ferito in varie parti del corpo, è stato ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale.

Anche nella frazione di Gargaro, in seguito ad un imprudente maneggio di proiettili, si è avuto uno scoppio del quale è rimasto vittima il quattordicenne Stanislao Gabroves di Giovanni, che ha riportato una profonda ferita alla gamba sinistra, per cui ha dovuto essere soccorso e trasportato d'urgenza all'ospedale civile.

La novella di "Stampa Sera,,

La strada smarrita

Nell'animo di Eugenia Dilago il dissidio era incominciato dall'istante in cui ella s'era accorta che i suoi compagni di classe, Umberto Mori e Vittorio Noris, l'amavano entrambi d'amore. Ma Eugenia aveva sedici anni, e quella duplice passione, se pur la turbava un poco la inorgogliva. Tanto più che le sue condiscepole ne aumentavano, con l'invidia, l'importanza. Passioni diverse, come diversi erano i temperamenti dei due giovani rivali. Umberto Mori amava «vistosamente» e poichè era figlio di ricchi portava alla bella e bionda compagna regali preziosi; Vittorio Noris amava in silenzio ed alla regina dei suoi pensieri offriva sonetti e traduzioni di greco e di latino.

Perciò ad Eugenia, già sottilmente donna, conveniva tenerseli entrambi i suoi adoratori, e dispensare all'uno appariscenti sorrisi, all'altro occhiate profonde. E se sulla spiaggia od ai monti, in estate, rideva e graziosamente civettava con il Mori, quasi sempre suo compagno di villeggiatura, non dimenticava tuttavia d'inviare qualche cartolina sentimentale al Noris, così per farlo avvertito che, un poco, anche a lui pensava.

Il giuoco continuò per anni ancora, all'Università dove si trovarono riuniti. Gioco leggero di farfalla, da parte di Eugenia,... Di farfalla indecisa tra fiore e fiore. Chè spesso, a fianco di Umberto Mori, così chiassoso, così amante di svaghi mondani, ella sognava la quieta compagnia di Vittorio Noris, e presso Vittorio Noris, così serio, e restio alle chiassate, vagheggiava come un ristoro la compagnia di Umberto Mori. E questo era il dissidio che la faceva un poco soffrire. Le pareva che esso fosse una sottile sorgente di dolore che dovesse irrorare per sempre l'anima sua. Provava in certi momenti l'impressione di essere una povera viandante giunta innanzi ad un bivio, ed incerta della strada per cui avviarsi. Poichè l'una era una strada fatta di suoni e di luce, l'altra una strada raccolta in ombra ed in silenzio. E l'una inebriava il cuore, mentre l'altra lo blandiva in un dolcemelanconico riposo.

— Ecco — si scusava Eugenia Dilago — se io avessi già oltrepassato questo fuoco di giovinezza, forse Vittorio Noris sarebbe un ideale compagno, Ma la ricchezza di Umberto Mori allettava così intensamente i desideri connaturati ai suoi giovani anni, che impossibile fu resisterne al fascino, ed Eugenia scelse la strada che portava verso la felicità più clamorosa. Però, nell'avviarsi in quella, si rivolse a guardare più volte, nostalgicamente, l'altra che abbandonava. E le risuonavano nell'anima le parole con cui Vittorio Noris l'aveva salutata.

— Non oggi, non domani, forse, Eugenia, ti ricorderai di me... ma molto, molto più tardi, negli anni in cui la tua stessa avrà fatta la sua esperienza, e sarà stanca e delusa, ed avrà bisogno d'un'anima compagna per non morire di solitudine.

Quelle parole la donna se le ripetè più e più volte, in certe ore di disperato sconforto, in cui, nel turbine del mondo, a fianco di Umberto Mori, il suo brillante marito, ella aveva l'impressione di vivere in un freddo ed inospitale deserto. Nessuno più, innanzi a lei, aveva rievocato il nome o la figura di Vittorio Noris. Con lo smorzarsi degli entusiasmi giovanili, dalla memoria di Umberto era caduta la figura del rivale di un tempo, ed a poco a poco, non più contesa, anche la sua conquista veniva scemando di valore. Ogni giorno, per un nuovo acquirente, il mondo presentava la possibilità di nuove gioie, e la donna che a volte pareva annientarsi in un vuoto desolante, che improvvisamente le si scavava nell'anima, appariva tediosa compagna. E non era nemmeno interessante sapere se in quel vuoto in cui ella s'accasciava vi fosse riflesso un qualche lontano ricordo. Melanconie di donna sazia di troppo bene... Il più grande di tutti quello di essere stata scelta da lui come sposa. Non bastava ad Eugenia? Che cosa le mancava? L'intimità della casa? Sinonimo di noia. Fisime, quelle d'Eugenia, fisime.... C'erano altrimondo donne graziose e molto meno nevrotiche di lei, dalle cui labbra non uscivano dei riso, e mai uno di quei languidi sospiri che Eugenia elevava a chissà quale ignoto nume.

Ed Umberto Noris, alla ricerca di fresche risate che gli facessero dimenticare l'uggia coniugale dissipava prodigalmente la ricchezza, e la vita.

Così che l'una finì col finire dell'altra, ed un giorno Eugenia restò sola e senza fortuna.

Strano cuore di donna. A chi con futili parole di condoglian-

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO — A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% n.	68	1,75	1-7-38	73 80	73 —
100	Id. 5 %	90	1,75	1-7-38	73 60	73 80
100	Pr. Rend. 3½% c.	6	1,75	1-7-38	69 30	69 —
100	Id. 5 %	6	1,75	1-7-38	69 375	69 35
100	Rend. 5% '35 c.	6	3,50	1-1-38	97 70	98 10
100	Id. 5 %	6	3,50	1-7-38	93 35	93 15
100	Redim. 5% c.	5	3,50	1-7-38	93 125	93 50
100	Id. 5 %	8	3,50	1-7-38	93 125	93 15
500	I.M.I. 4½% c.	11	11,25	1-7-38	456 —	456 —
500	Torino 4½% c.	90	11,25	1-1-38	456 —	451 —
500	Id. 5% 1932 c.	9	11,50	1-1-38	448 50	448 50
500	Id. 5% 1937 c.	—	—	—	452 50	452 50
500	S. Paolo 5½ %	68	T.T.S.	1-1-38	499 75	499 50
500	Id. 4 (grid. 5) c.	6	0 —	1-1-38	448 50	448 50
500	Fondiar. 5% c.	—	3,75	1-1-38	391 —	391 —
500	Bi. Ferr. 4½% c.	10	11,25	1-7-38	488 —	487 —
100	B.T.N. 1940 c.	14	0,50	15-5-38	101 65	101 25
100	Id. 1941	12	0,50	15-5-38	100 75	100 70
100	Id. 1942 VIII	8	0 —	15-5-38	91 60	91 60
100	Id. 1942 XII	8	0 —	15-11-37	91 50	91 50
100	Id. 5% 1944	5	2,50	1-3-38	99 30	99 175
500	I.M.I. (S.T.E.T.)	9	10 —	1-7-38	505 —	505 —
500	I.R.I.-Mare 4½	9	11,25	1-7-38	489 —	490 —
500	I.M.I.-Ferro 4½	7	11,25	1-7-38	484 —	484 —
500	Migl. 4% (conv.)	9	9 —	1-4-38	418 —	418 —
500	Silpel 5%	13	12,50	1-6-38	507 75	507 —
550	Mediterranea	70	21,50	15-1-38	497 —	496 50
500	Meridionali	145	19,25	1-6-38	701 —	707 —
5	Lloyd Sabaudo	94	90 —	20-4-38	3 90	3 95
500	Navig. A. I.	9	18 —	8-1-38	980 —	980 —
100	Terme-Nord	9	5 —	15-1-38	130 —	130 —
10	Isotta	5	0,700	1-6-38	13 275	13 90
25	Sip	11	2,50	14-4-38	25 1/4	24 5/8
500	Terni	68	18,50	2-1-38	931 25	929 —
75	F. C. E.	13	4,50	16-1-38	81 1/4	81 50
125	Valdarno	6	2,50 a	20-2-38	192 —	191 25
250	Meridionali	68	0 —	6-6-38	278 50	278 —
500	Edison	9	0,50	19-1-38	343 50	341 50

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Linee	33	0,45	11-1-38	9 80	9 75
500	S. T. E. T.	9	11,50 a.	1-7-38	587 50	585 —
100	Soie	31	4,50	1-4-38	90 25	91 50
100	E. Marelli e C.	18	6,50	4-1-38	103 —	103 —
500	Savigliano	30	40,05	4-1-38	797 50	795 —
100	Mobiglia	56	10,90	15-3-38	211 —	210 50
100	Bastogi	18	13,50	2-1-38	195 —	194 —
50	Tedeschi	9	4,50	2-1-38	95 —	95 —
50	Ansaldo	8	0,25	7-1-31	41 25	41 —
100	Ilva	21	17,50	4-1-38	911 50	909 50
100	F. N. I. G. T.	11	6,50	11-1-38	185 —	185 —
100	Faramanti	3	11,25	4-1-38	150 —	150 —
500	Fiat	93	18 —	31-3-38	490 —	490 —
100	Amiata ragg.	1	13,50	5-1-38	690 —	690 —
100	Montecatini	43	9 —	15-1-38	148 —	145 50
100	Montecatini	90	18 —	31-3-38	289 —	287 —
100	Schiapparelli	1	0,10	15-1-38	102 —	101 —
100	Mira Lanza	12	8,55	4-1-38	135 50	134 —
100	C. I. R.	13	9,50	22-1-38	999 —	999 —
100	Gilardini	32	4,05	1-7-37	101 —	101 —
100	Talco Grolla	10	10,50 a.	6-10-37	480 —	480 —
100	A. N. I. C.	9	5,50	7-1-38	96 50	96 75
100	Rumianca	—	8,70	17-9-37	99 50	98 25
100	Fiorio	7	10 —	1-10-37	58 —	58 —
500	Acqua Potabile	20	21,50	1-7-38	358 —	358 —
25	Vetro-Unica	3	2,15	31-5-37	30 —	31 50
550	Romana Tabacchi	84	3,60	31-10-37	79 50	72 1/2
100	Viscosa	1	97 —	10-6-38	372 —	369 50
100	Valli Lanzo	8	3,50	4-4-38	84 —	84 —
100	Lane Borgosesia	15	20,50	20-2-38	1610 —	1610 —
100	Cotonif. Cantù	9	13,50	11-4-38	240 —	238 50
—	F. I. S. A. C.	—	0,065	4-10-37	61 75	61 —
100	Cartiere Ital.	117	0,40	6-4-38	139 —	139 —
15	Cartiere Burgo	15	9,00 a.	21-6-37	265 50	265 —
1	Boni Stabili	1	0,10	1-4-38	109 —	109 —
50	Fornaci	20	3 —	8-1-38	100 —	100 —
100	Metall. It.	83	10,25	31-3-38	165 —	165 —
25	Manif. Lanerie	25	45,50	2-8-37	885 —	885 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% '35 c.	98 95	99 90
100	Id. 5 %	99 10	98 —
100	Rend. 3½% c.	73 10	73 15
100	Id. 5 %	73 60	73 90
100	Redim. 3½% c.	69 05	69 —
100	Id. 5 %	99 50	99 87
100	Redim. 5% c.	99 05	98 87
100	Id. 5 %	93 10	93 —
100	C. I. M.	359 —	360 —
500	Centrale	995 —	992 —
1000	Aviaz. Com.	3060 —	3040 —
500	Mediterranea	491 —	489 —
500	Elettrici	790 —	785 —
100	Veneta Costruz.	390 —	392 —
330

ta cercava di lenire il suo dolore, ella levava in volto due grandi occhi colmi d'una pace strana, che prima d'allora quegli occhi non avevano mai rispecchiato. Pareva che finalmente le si fosse placato nell'anima il cupo dissidio che l'aveva sempre travagliata. Non una parola di rimpianto per la ricchezza perduta. Sembrava a volte una peccatrice assorta nel mistico gaudio della penitenza. Viveva in umiltà raccolta, ed in certi istanti il suo volto raggiava d'una speranza così viva, che ella riacquistava, nel nimbo di quella luce, una bellezza spirituale, non meno affascinante di quella che il tempo le aveva rapito.

Eppure vent'anni erano passati dalla sua prima giovinezza... dal giorno in cui Vittorio Noris le aveva detto: — Non oggi... non domani.... forse, Eugenia, ti ricorderai di me, ma quando la tua anima avrà compiuta tutta la sua esperienza.

Ecco: l'esperienza era, oramai tutta compiuta, l'anima aveva trovata la sua via.

Come nelle lunghe fiabe, ella aveva dovuto camminare anni e anni, prima d'incontrare una piccola casa in cui riposare la sua stanchezza. Piccola casa di fiaba, veramente, quella alla cui porta bussò un giorno. Venne ad aprirle un uomo dai capelli tutti d'argento, e dal volto dolce e triste di chi è abituato a cedere agli altri i propri beni.

Non furono scambiate parole di meraviglia tra l'ospite e la sua visitatrice.

— Benvenuta, Eugenia. Grazie d'esserti ricordata d'avere ancora al mondo un vecchio amico.

— Vittorio... forse fu il tormento di tutta la mia vita il non aver mai potuto dimenticare di avere ancora al mondo un vecchio fedele amico...

Egli sorrise; il suo sorriso rassegnato. Quello con cui aveva accettato il suo destino.

— Lo sapevo che saresti un giorno approdata a questa riva, Eugenia. Come vedi il mio cuore era preparato a riceverti.

— Vittorio... che lungo camminare è stato il mio! Perchè subito... mi credi?... subito mi sono accorta d'aver sbagliato la mia strada...

Vittorio Noris smarrì per un istante lo sguardo nel mondo delle memorie:

— ...Se tu, forse, non l'avessi compiuta tutta questa strada, misurando le delusioni, che sotto bella apparenza stavano ad attenderti... non potresti apprezzare l'umile felicità che può offrirti una vita divisa con questo vecchio amico...

La donna si guardava attorno, smarrita di tenerezza.

Era sera. Una lampada quieta rischiarava una tavola frugalmente imbandita, ma la tovaglia era bianca come una tovaglia d'altare, ed il pane vi splendeva come un cibo prezioso. Con mani tremanti di commozione ella sedette innanzi a quella tavola e spezzò quel pane. Cominciò a mangiare con l'umiltà serena d'una mendica, che in cambio del pane non può dare che riconoscenza ed amore.

Camillo Berra

Deruba la suocera per procurarsi qualche svago

Vicenza, martedì sera.

I carabinieri di Carmignano ascoltarono una romanzesca denuncia fatta dalla ventiduenne Guerrina Zarpellon:

«Mentre lavoravo in un campo, uno sconosciuto, giunto affannato in bicicletta, mi avvertì che nelle stanze della mia casa i ladri stavano rovistando ogni cosa. Invocai l'intervento di mio marito e della suocera — Emilia Ramin — per affrontare con successo i malviventi e ridurli all'impotenza. Quando giunsi nel mio appartamento, non constatai che la sparizione di quattrocento lire appartenenti alla Ramin».

I militi, indagando, non trovarono alcuna traccia di scasso.

«Saranno fuggiti dalla finestra, zitti zitti, piano piano...». Ma la romanza del *Barbiere* non sembrò intonata ai «fedelissimi».

Guerrina aveva simulato il furto per sottrarre la sommetta alla suocera, onde procurarsi oggetti di vestiario e qualche svago...

E' stata deferita all'autorità giudiziaria.

Mortale caduta

GORIZIA. — Da Canale d'Isonzo informano che nella frazione di Aibe tale Francesco Cipol fu Giovanni, di 44 anni, per la rottura di un ramo è precipitato da un ciliegio ed ha riportato la frattura della base cranica, per cui decedeva alcuni istanti dopo.

Equilibristi d'eccezione

Al «Wintergarten» di Berlino si esibiscono da qualche sera in mirabolanti esercizi di equilibrio tre giovani elefanti, Jenny, Piccolo e Baby, che sono ritenuti i più intelligenti elefanti del mondo. Ecco uno dei tre bestioni mentre compie una non certo facile passeggiatina sulla bocca di grosse bottiglie poste in fila sul palcoscenico

LA MODA

Consigli per l'estate

Per essere veramente elegante non basta avere un guardaroba molto fornito di abiti ben tagliati e di modelli di prezzo... bisogna soprattutto saperli vestire, e non è sempre facile come si crede, quest'anno specialmente con tutte le diverse linee e le tante qualità di tessuti che sono di moda, è nasce complicato combinare un insieme che non riesca mai monotono, che sia vivace e moderno senza cadere nel volgare; per raggiungere questa perfezione che è la base di tutta l'eleganza, dovrete prima di tutto guardarvi bene, per esempio dall'indossare un abitino sportivo e semplice con un mantello di pomeriggio (che sia di seta o di tela ricamata e a giorno) così in nessun caso la giornata riesca e che sia avete altro sottomano...a peggio di portare per mattina una camicetta di raso con un completo di canapa o di flanella, e accompagnare un modello di velo di seta con scarpe sportive a tacco basso; questi errori contrari al buon gusto accadono spesso anche nei particolari dell'abbigliamento e così molte signore non danno importanza; portano un gran fiore di cellulo o di seta appuntato al davero di una casacca o completo da mattina, un fazzolettino a grandi quadri con un abito da pomeriggio, una borsetta di seta scura con un abito sportivo, ecc., ecc.

Il più semplice insieme può riuscire perfetto se è combinato con gusto; così il vostro completo da mattina che sia di tela, di canapa o di grosso cotone, portato dalla camicetta di tela di lino, di maglia o di crespo di cotone, non apparentite il modello con ricami o con bottoni complicati, basteranno delle leggere profilature dello stesso tessuto o tinta diversa, scegliete bottoni semplici e lisci e portate scarpe

sportive di tela o di cuoio, al collo un fazzoletto o un cravattone di tela a mano unita o a striscie e una grande borsa di raffia o a tela Capri».

Con un abito da pomeriggio in seta stampata a fiori o in crespo unito, porterete una borsetta piuttosto piccola di pelle di daino o tinta scura, e guanti bianchi con manopola molto ampia e morbida; potrete invece scapricciarvi nello scegliere le scarpette o i sandali, perchè con questo genere di cose sono di moda le calzature a diverse tinte e modello complicato.

Accompagnerete i vostri abiti da sera con un ampio giaccone tre quarti di raso o tinta forte; è di gran moda il violetto, il porpora, il rosso fegato e il nero, e si intonano con quasi tutte le tinte chiare; portate una borsa a sacco fatta con il tessuto dell'abito e un gran mazzo di fiori alla cintura; scegliete dei sandali o delle scarpette di raso a tacco alto.

Bentivoglio

Gli aggressori del possidente di Spinetta alle Assise di Alessandria

Alessandria, martedì sera.

L'ultimo processo dell'attuale Sessione della Corte d'Assise riguarda un clamoroso procedimento a carico di una banda di malfattori, che sono stati tutti quanti assicurati alla giustizia; la sera del 6 novembre scorso tre individui mascherati e armati legavano e imbavagliavano il possidente Domenico Macario, di 54 anni, residente in territorio di Cassine; eguale sorte toccava al di lui nipote, Giorgio Macario, di 24 anni. S'iniziava, quindi, un'atroce serie di violenze, minacce e torture nei confronti del vecchio allo scopo di indurlo a dichiarare ove teneva celato il denaro che i manigoldi ritenevano raggiungesse il mezzo milione di lire. Dopo ben quattro ore di inaudite torture, quando lo sciagurato Domenico era caduto svenuto, accennando col capo ad un ripostiglio, i delinquenti abbandonavano la preda con un ben magro bottino in confronto di quello sperato: lire 3700, parecchi oggetti d'oro e di argento ed una rivoltella. Intanto il nipote era riuscito a liberarsi dei legami ed accorreva a dar aiuto allo zio, che guariva dopo settanta giorni di degenza all'ospedale.

L'orrendo delitto, che non ha riscontri con altri fatti precedenti nella delinquenza locale, aveva fortemente impressionata la pubblica opinione e l'Arma dei Carabinieri riusciva, poco dopo, a trarre in arresto i colpevoli; costoro sono il falegname Carlo Prati, di 38 anni, da Valmadonna, delinquente già più volte condannato per rapine ed altri reati, il manovratore Battista Gasti, di 24 anni, incensurato, il cacciatore Francesco Zuccarelli, di 48 anni, il cui pregiudicato; questi tre individui sono coloro che hanno assalito il Macario e su loro pesano le più gravi accuse. Inoltre a giudizio compariranno il negoziante Felice Discalzi, di 30 anni, da Frugarolo, incensurato, il quale aveva noleggiata un'automobile la sera del 6 novembre, trasportando la banda a Cassine e riconducendola a mezzanotte in Alessandria; il manovale Carlo Crosta, di 54 anni, da Quargnento, pregiudicato, il quale aveva fatto quella sera da palo, mentre gli altri operavano; il manovale Paolo Robutti, di 23 anni, da Spinetta Marengo, pregiudicato, che aveva fornito le indicazioni sul colpo da farsi ed il pregiudicato Giuseppe Gilardenghi, di 42 anni, pure da Spinetta Marengo, imputato questi di ricettazione della refurtiva asportata al Macario.

Un autofurgone che irrompe in un caffè di Gallarate

Gallarate, martedì sera.

Un autofurgone del campo di aviazione di Lonate Pozzolo, pilotato dall'aviere Giuseppe Breda, giunto ad un crocevia di Gallarate, per evitare l'investimento di una ragazza in bicicletta, tale Teresa Crivellari da Peveranza, sterzava bruscamente verso destra. Il pesante automezzo andava ad urtare contro la vetrina di un caffè posto all'angolo di via Cavour. E' facile immaginare lo scompiglio e lo spavento che provocò l'autofurgone fragorosamente penetrando nell'esercizio. Vetri frantumati, tavole e sedie sconvolte e un cliente, che non aveva fatto in tempo a darsela a gambe, investito e ferito fortunatamente non in modo grave. Passato il primo momento della... tempesta il proprietario del caffè ha fatto un rapido inventario delle conseguenze e sono così risultate diverse centinaia di lire di danni.

Un girotondo di bimbi funestato dalla caduta di un ramo d'albero

Caserta, martedì sera.

Nei giardini pubblici comunali si trattenevano alcune cameriere per sorvegliare dei bimbi che giocavano, allorchè da un alto platano si è staccato un grosso ramo che è precipitato dall'altezza di dieci metri sul gruppo dei ragazzi e delle bambinaie. Una di costoro, la settantenne Rosina Biscegli, colpita in pieno è rimasta uccisa, mentre uno solo dei ragazzi ha riportato una ferita alla testa per fortuna non grave.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	24	28	—
MILANO	35	36	23

IL SOLE sorge domani alle 4,53; tramonta alle 20,18. La **LUNA** sorge alle 20,26; tramonta alle 5,41.

ANNIVERSARI DEL '13. — Morte di Francesco Petrarca (1374).

L'OROSCOPO DEL '38. — Giornata astrologicamente poco importante, ma propizia ai nativi dell'Acquario. All'alba Urano potrà esporci a lievi incidenti; verso le 11 Venere faciliterà le visite, gli incontri e le cose artistiche; nel pomeriggio Giove considererà qualche guadagno agli speculatori e al tramonto Nettuno renderà un'atmosfera confusa e di timore. (M. Segulo).

A SUPERGA, domenica 24, ore 9,30: pellegrinaggio in commemorazione di Carlo Alberto e Umberto I.

I SANTI DEL 13. — 6. Anacleto papa martire, S. Eugenio.

FUNZIONI DEL '13. — S. Teresa: ottavina novena del Carmine; ore 20,30: predica del pad. prof. Pierino Rast. — S. Giuseppe: continua la novena a S. Camillo de' Lellis; ore 17,30: discorso del cav. S. Garaci.

FIERE DEL '12. — Ragnolo Piem., Ceva, Lequio Berardia.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 9 luglio: **Cadenet**: Bari 10-70; Firenze 61-11; Milano 24-54; Palermo 44-34; Roma 78-86-88; Venezia 29-89. **Beaker**: Torino 26-29; Bari 6-10; Firenze 11-15; Milano 33-54; Palermo 66-67; Venezia 81-89, 27-29. **Figura**: prevale con 7 numeri ciascuno il 7 (70 Bari, 61 Firenze, 34 Milano, 79 Napoli, 34 Palermo, 42-88 Roma); seguono con 6 numeri ciascuno il 9 (con 5 quello dell'1, del 2 del 4; con 4 quello del 4; con 3 quello del 5 e del 6; con 2 quello del 3, Ambo doppio: 81 e 29 a Torino e Venezia.

CAMPEGGI. — U.A.T. in Val Veni dal 21 luglio (serie, U.G.E.T.). — Dipulsairco Prov. a Forno Alpi Graie dal 17 luglio.

MOSTRE. — Saione de «La Stampa»: Mostra fotografica Dopolavoro e Federico Ricardula».

IN CUCINA E IN CASA

BOLLITO ALLA PADANA. — Mettere al fuoco con burro un battuto di cipolla, sedano, carota, lasciarlo rosolare. Aggiungere un cucchiaio di farina bianca, mezzo bicchiere di aceto bianco e un cucchiaio di estratto di pomodoro sciolto in brodo. Dare rientrata alla salsa, poi versarla sul lesso del bollito di bue e ripetere a strati in una teglia, avendo cura di cospargere ogni strato di salsa. Coprire lo stato superiore di pane grattugiato e passare a forno molto caldo.

LE MACCHIE DI VINO dai tessuti bianchi si tolgono immergendo la stoffa in latte bollente.

TEATRI

Teatro della Moda

Domani sera: *Gioconda*

Domani sera, mercoledì, alle ore 21 precise avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera «La Gioconda» di Ponchielli. L'opera, che è di nuovo allestimento, sarà concertata e diretta dal maestro Umberto Berrettoni.

ALFIERI

Il felice debutto della Compagnia di operette Trucchi-Mercedes

ALL'ALFIERI ieri sera la Compagnia d'operette diretta da Oreste Trucchi ha iniziato l'annunciato corso di recite, a prezzi popolarissimi, rappresentando con lieto successo la divertente «Gin-Ci-Là» di Ranzato. Tutti i bravi interpreti sono stati vivamente applauditi da un pubblico numeroso che gremiva la sala in ogni ordine di posti. Questa sera la Compagnia rappresenta «La vedova allegra» di Franz Lehar.

MICHELOTTI

Lieto successo dell'illusionista Bustelli

AL MICHELOTTI ha debuttato ieri sera l'illusionista Bustelli, che, già favorevolmente noto al nostro pubblico, si è presentato con un rinnovato programma d'arte magica, facendo non poco divertire i numerosi spettatori. L'interessante spettacolo, da questa sera, si ripeterà.

La radio

S.I.A.R. - Milano 1, Torino 1, Genova 1 Trieste, Bolzano, Firenze 1 (dalle 10)
Roma II (dalle 10 in poi)
Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Concerto del violoncellista Arrigo Pelliccioli — 19,20: Giuseppe Stellingwerff e la protezione antiaerea, conversazione — 19,30: Orchestrina melodica — 19,50: Inserzioni sul Giro ciclistico di Francia — 20,20: Commento ai fatti del giorno — 20,30: Dischi di musica sinfonica — 21: «Al mare, al mare» rivista di Marchesi, orchestra Cetra — 21,30: Conversazione di Gino Cornali — 21,40: «Concerto della Banda della R. Guardia di Finanza, diretto dal M° Antonio d'Elia — Indi: Musica da ballo — 23,15: Angelini e la sua orchestra — 23,55: Previsioni regionali del tempo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Roma (onda ultracorta)

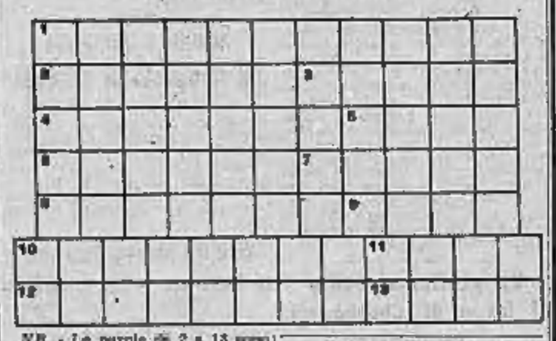
Ore 19: Musica varia e canzoni — 19,10: Echi del giorno e curiosità — 19,37: Dopolavoro: corale «Teodulo Mabellini» di Pistoia, diretta dal M° Marino Cremonini — 19,50 (rad. TO I) — 20,30: «Lasciate fare a William», commedia in tre atti di Antonio Gandino — Dopo la commedia: Cantiamo al pianoforte: duo pianistico Gherardino Salerno e cantante Carlo Morano — Indi: Musica da ballo (fino alle 22,30) — Dalle 22,30 alle 24 (solo per Firenze I e Napoli I): Musica da ballo.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «I misteri dolorosi», sacra rappresentazione per la musica di Nino Cattozzo; maestro concertatore e direttore d'orchestra: Ugo Tansini; maestro del coro: Armando Nozzi) — Negli intervalli: On. Carlo Costamagna: «Le relazioni giuridiche italo-germaniche» conversazione - Notiziario cinematografico — Dopo l'opera: Giornale radio - Previsioni del tempo — Indi: Musica da ballo.

GIOCHI E PASSATEMPI

LOGOGRIFO AD ANAGRAMMI



N.B. - Le parole da 2 a 13 sono formate con lettere della parola 1.

1) Usi a obbedir tacendo e tacendo morire; 2) L'alto Friuli; 3) Pesce o squarci; 4) Grandiosa ricostruzione cinematografica di opera di D'Annunzio; 5) Sbarramento corridore nazionale; 6) Monti del Vicentino; 7) Pesce cappone; 8) Antichi indiani abitatori delle Antille; 9) Scrigno, sepolcro: persona dotta; 10) Armi da fuoco; 11) La più piccola delle quattro grandi isole del Carnaro; 12) Giacchetta da cacciatore; 13) La città del Levante.

SQUADRA MAGICA

1) Non è giorno di partenza; 2) Questo non è noto re invasore; 3) Di intelletto è la sua dimora; 4) Nel paese, sunt d'amore.

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Anagrammi:

FOLLA	FALLO
TELEFONO	FONTE OLE
AFFARI	FARA IF
OROLOGIO	ROGO OLIO
AUTO	TU AO
STRILLONE	TRILLO NSE

ESAMI

STUDENTI RITARDATARI NON AMMESSI, BOCCIATI IMPIEGATI PUBBLICI E PRIVATI SPROVVISTI DI TITOLI DI STUDIO

potete ancora con uno sforzo di volontà e con minima spesa riguadagnare il tempo perduto e valorizzare maggiormente la vostra

INTELLIGENZA!

Se ragioni di impiego, di lavoro, di età, lontananza dai centri scolastici, richiami alle armi, malattie, deficienza di mezzi finanziari, ecc., vi hanno impedito o vi impediscono di iniziare o di completare i vostri studi preferiti, non disperate per il vostro

AVVENIRE!

L'Istituto «SCUOLE RIUNITE PER CORRISPONDENZA» vi aiuterà con i suoi corsi come ha aiutato in 47 anni di esistenza centinaia di migliaia di suoi volonterosi allievi.

NUOVI CORSI

per: **OPERAI SPECIALIZZATI, STUDENTI, IMPIEGATI, AGRICOLTORI, ARTIGIANI, MILITARI e SIGNORINE** sono stati ora aggiunti ai

200 che possono esser seguiti in casa propria, in città, in campagna, al mare!

Prendete nota che viene subito spedito un bellissimo libro di 100 pagine illustrato, a chi invia, in busta chiusa, il tagliando sottostante indicando età e studi compiuti e le informazioni desiderate. **GRATIS**

In Germania, in Francia, in Inghilterra, negli Stati Uniti, ecc. le Scuole per Corrispondenza sono diffusissime.

UNO STUDIO RAZIONALE, COMODO

e poche lire al mese di spesa Vi permetteranno, senza lasciare il vostro posto e le ordinarie occupazioni, di migliorare con un piccolo sacrificio la vostra posizione!

PREPARAZIONI CELERI, PERFETTE, ECONOMICHE: a tutti gli esami di ammissione, promozione, riparazione, licenza, integrazione presso tutte le Scuole Pubbliche inferiori e medie (settembre 1938 e giugno-sett. 1939) dalle Elementari all'Università

AI DIPLOMI di Ragioniere, Maestro, Geometra, Segretario Comunale, Professore stenografia, calligrafia, ecc., ai concorsi magistrali, ai concorsi presso tutti i Ministeri e Uffici pubblici e privati.

200 Corsi per Operai scelti, Capomastri, Capotecnici, Fattori, Impiegati di Banca, Signorine d'ufficio, ecc.

STUDENTI

Il R. DECRETO

N. 1054
del 6 maggio 1938

permette che siano ammessi agli esami finali di licenza di maturità classica, scientifica e magistrale e di abilitazione alle professioni di

RAGIONIERE, GEOMETRA e MAESTRO

tutti coloro che, pur non possedendo la licenza media inferiore, o non essendo trascorso il periodo regolamentare da detta licenza, hanno raggiunto o raggiungono nell'anno in cui si preparano agli esami

il 23° anno di età.

Altre facilitazioni per le ammissioni alle Scuole Medie Superiori sono concesse a chi abbia compiuti i 12, o i 14, o i 18 anni di età.

Iscrivetevi subito. Avrete una preparazione più graduale e redditizia per gli esami del 1938! Anche per gli impiegati, gli Artigiani, gli Operai, i Professionisti, gli Agricoltori, i Militari, le Signorine d'ufficio, ecc., l'Istituto ha Corsi utilissimi e celeri!

Le Lingue straniere

tanto necessarie in tutti i rami di attività vengono facilmente imparate mediante i comunicatissimi Dischi Didattici

FONOGLOTTA

I nostri Dischi Didattici Fonoglotta italianissimi sono stati incisi da bravi e numerosi dicitori delle varie nazionalità, con un metodo perfetto, frutto di una competenza raggiunta in 47 anni di insegnamento. Essi sono stati adottati anche da numerosissimi Istituti Pubblici e Privati d'istruzione. I corsi di conversazione inglese, Francese e Tedesca comprendono ben 32 lezioni ciascuno. Ogni corso costa L. 400. I corsi di perfezionamento, commerciale o letterario, costano L. 150. Pagamento anche a rate. **Opuscolo e prove gratis presso gli uffici delle Scuole Riunite e presso i migliori negozi di dischi**

ELENCO DEI PRINCIPALI CORSI

dell'Istituto «Scuole Riunite per Corrispondenza»

Fondato nel 1901 — Roma - Via Arno, N. 44 — 32.000 allievi annui

CORSI SCOLASTICI

ACCELERATI

(Per gli esami del giugno-settembre 1938. Nè presso le Scuole pubbliche)
Licenza elementare superiore
Scuola d'avviamento
Scuola Tecnica
Ragioneria (Ammissione)
Istituto Magistr. Inf.
Istituto Magistr. Sup.
(Diploma di Maestro)
Ginnasio
Liceo Classico
Liceo Scientifico
Istituto Tecnico Inf.
Istituto Tecnico Sup.
(Diploma di Ragioniere)
Istituto Tecnico Sup.
(Diploma di Geometra)
Istituto Nautico
Accademia d'Architettura (Ammissione)
Liceo Artistico
Classi separate
Integrazioni
Riparazioni, Ripetizioni, ecc.

CORSI DI LINGUE

per CORRISPONDENZA e con DISCHI FONOGLOTTA
Latino, Greco, Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo.

CORSI PROFESSIONALI

Patente Segretario Comunale
Corso Magistr. 1938-39
Diploma Prof. Stenografia 1938-39.
Diploma professore di Calligrafia, ecc.

CORSI COMMERCIALI

Cultura Pop. Commerc.
Dattilografia
Stenografia
Ragioneria Applicata
Impiegato di Banca
Esperto Contabile, Ufficiale Giudiziario, Agente del Dazio
Pratica Commerciale
Contabilità Commerciale, ecc.

CORSI PER OPERAI

CAPOMASTRI

E CAPOTECNICI

Edilizia, Disegno Costruzioni
Cemento armato
Motori a scoppio
Elettrotecnica
Elettrometallurgia
Meccanica, Disegnatore meccanico
Filatura, Tessitura, Tintoria
Termotecnici, Disegno
Radiotelegr., Telegraf., Telefonia
Conto di mare
Caldaie a vapore
Falegnameria, Ebanisteria, Barberia, ecc.

CORSI PER AGRICOLTORI E FATTORI

Agronomia, Agraria
Estimo Rurale, Contabilità
Zootecnia, ecc., ecc.

CORSI FEMMINILI

La donna in casa e in Società
Cultura Artistica, Letteraria, Taglio
Steno-dattilografia, ecc.
Maestra d'asilo d'inf.

CORSI MILITARI PER UFFICIALI, SOTTUFFICIALI E SOLDATI

del R. Esercito, R. Marina, R.R. CC., Regia Guardia di Finanza, M.V.S.N.
Ammissione Accademie, Scuole Militari (corsi 1938)

CORSI SPECIALI

Perfezionamento Mensile (Ragioneria, Memoria, Velocità)
Computisteria-Commercio alemanno

NOTA BENE

I corsi possono iniziarsi in qualunque epoca dell'anno ed hanno una durata che viene stabilita dall'Allievo, da un minimo di un mese ad un massimo di 18 mesi.

Gli esami sono mitissimi e a rate mensili.

Ogni corso scolastico comprende tutte le classi di cinque anni; ma si possono seguire classi e gruppi di classi separate.

Tutte le dispense sono stampate in Tipografia e riccamente illustrate. Esse sono continuamente aggiornate.

L'Allievo non ha bisogno di comperare libri, eccettuati i vocabolari, gli atlanti e le opere letterarie, ove occorrano.

Le spese postali sono ridotte al minimo.

I corsi sono rateizzati, perfetti, ermonici; sono seguiti, sopra di Professori e Specialisti, e sono di piena proprietà letteraria delle Scuole Riunite. —

Le iscrizioni sono aperte tutto l'anno e l'insegnamento è individuale.

Anche tutti coloro che sono sprovveduti di titoli di studio, ma che compiono i 33 anni all'epoca degli esami, possono conseguire ogni Diploma senza presentare le licenze inferiori.

Ritagliate questo triangolo e speditelo in busta fadicendo la vostra età e i vostri studi a:

SCUOLE RIUNITE - Via Arno, 44 - ROMA

Informazioni verbali e scritte su qualunque Corso. Ambizioni di carriera dei dischi Fonoglotta ecc., possono essere richieste anche ai nostri Uffici d'informazioni a **MILANO**, via Cordusio 2 - a **TORINO**, via S. Francesco d'Assisi 18 - a **GENOVA**, Galleria Mazzini 1

Appendice di STAMPA SERA (132

Il fuoco sacro

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Sì, perchè i Francesi non avranno alcuna ragione per darvi una parte del tesoro, una parte degna di voi, mentre noi potremo farlo e lo faremo...

— Bh!... Io non penso... Ma il protesto?

— Ma... di collaborazione, colonnello!

— Di collaborazione? Spiegatevi Maggia, dal momento che non capisco!

— Sì, di collaborazione, perchè voi ci guiderete verso la grotta della Dea! Grazie a voi non perderemo tempo e... *tempo è monete...*, colonnello Hawkins.

Tutti lo guardarono.

— Ma, chi mi garantisce che dite la verità? — osò chiedere infine il vecchio ufficiale.

— La mia parola d'onore! Essa vale tutti i contratti del mondo! Voi lo sapete, colonnello!

— Sì — disse Hawkins.

— Allora, accettate? — chiese Aibino.

Il vecchio li guardò tutti, lentamente, profondamente, poi alzando la mano destra ed abbassando affermativamente la testa, disse con la voce bassa ed un poco rauca, tenendo gli occhi fissi a terra:

— Sì... accetto...

CAPITOLO VII

Alba di ansie e di timori

Malhieu, il vecchio trombettiere del campo Montalban-Ronan suonò per la terza volta l'adunata, e mise tanto vigore nel soffiare la sua tromba, da rialzare tutti gli echi dell'orizzonte.

— Buon Dio! — borbottò l'aiutante Scherer. — Se questa volta egli non sente vuol dire che è diventato sordo, oppure che è morto!

Ma invano tutti i componenti del campo tesero l'orecchio! Col cuore che batteva violentemente attesero una risposta ai richiami, un grido, oppure una luce, un colpo di fucile che fosse comunque segno di vita.

Attorno a Genoveffa pallida come una morta, a Gisella la cui calma, data l'angoscia che trapariva dagli occhi, era spaventevole, a Michele Le Barthoys, a Salaun di Ronan, al Maggiore Halvauty che osavano appena guardarsi, tutti gli uomini della scorta, bianchi e indigeni, e i due servitori del colonnello Hawkins, stavano muti, attenti, un poco oppressi.

Invano però si sforzavano di frugare l'ombra densa, di scrutare nella notte. Nessun rumore, nessun segnale rispondeva alla loro angoscia, niente che servisse ad estinguere la spasmodica attesa.

Erano quasi le dieci di sera e Gerardo, che aveva lasciato il campo un poco prima delle quattro, non aveva ancora dato segno di vita.

— Bisogna ritrovarlo ad ogni costo! — disse Genoveffa. — Dividiamoci in piccoli gruppi e frughiamo tutti i dintorni...

— Questo, no, signorina — disse Scherer — Io ho ricevuto dal comandante l'ordine di non lasciare uscire nessuno dal campo, durante la notte, e nessuno uscirà!

— Ma mio fratello...

— E' stato lui a darmi la consegna: bisogna rispettarla...

— Pertanto — obbiettò Salaun — se il comandante è stato aggredito da una belva... Essa pullulano nei dintorni....

— Giustappunto! — disse Scherer —. Esse pullulano, l'avete detto, signor professore!... Perciò ragione di più! Se il comandante è stato aggredito da una belva, a quest'ora è sicuramente morto, ed andarlo a cercare di notte sarebbe lo stesso che esporre qualcuno di noi allo stesso pericolo. Perciò, ripeto, nessuno uscirà di qui!

— Questa è prudenza eccessiva! — disse Michele Le Barthoys.

— No — ribattè l'aiutante —. Si tratta semplicemente della consegna. Ecco tutto. Se agissi diversamente il comandante avrebbe ragione di dire che sono un triplice imbecille!

— Però non possiamo restare così senza fare nulla e lasciare mio fratello senza aiuto nè soccorso — soggiunse Genoveffa.

— Allora, signorina, se voi volete disobbedire alla consegna, cominciate col bruciarmi le cervella...

E così dicendo il vecchio sottufficiale, presentò a Genoveffa la sua rivoltella.

— Scherer parla da vero soldato, dal momento che ha ricevuto una consegna e desidera rispettarla — mormorò Salaun —. Genoveffa, voi che mi siete più cara della mia stessa vita, non ribellatevi, ve ne scongiuro...

— Siete voi, Salaun, che mi consigliate questo...

— Che cosa gli risponderei domani, quando, ritornato al campo, sano e salvo, oppure ferito, egli non trovasse più nè voi nè Gisella? — rispose tristemente il giovane scienziato —. Bisogna restare qui ed attendere pazientemente qualche ora! Attendere il giorno!

In quel mentre il capo degli indigeni si avvicinò a Scherer e cominciò a parlare molto vivacemente con lui, nel suo dialetto. Ma Scherer scosse la testa ripetutamente: l'altro allora insistette e, risultato nulla conversazione, fu che un quarto d'ora dopo sei uomini al comando dell'indigeno che si era fatto promotore della cosa, s'allontanarono dal campo.

— Ho autorizzato questi uomini a fare una perlustrazione nei dintorni — disse Scherer —. Essi sono buoni cacciatori e conoscono i luoghi!

— Venite Gisella! Venite Genoveffa, andiamo a stenderci, se non a dormire! — disse Salaun — Noi vegliaremo per voi!

— No! Lasciateci sole! — mormorò Gisella —. E vegliate fuori, con gli uomini.

Tutta la notte, la lampada che illuminava la tenda delle due ragazze, restò accesa a rischiarare due figure pietosamente inginocchiate.

(Continua)

TORINO DI GIORNO

Il furto in Vaticano
L'arresto di un complice che era espatriato

Milano, martedì sera.

Come si ricorderà, il Tribunale di Roma condannava nel gennaio u. s. a 5 anni e sei mesi di reclusione ed a 1500 lire di multa per corresità nel noto furto compiuto nella Città del Vaticano, in danno del conte Arborio Mella di Sant'Elia, tale Flavio Mundula, di Federico, di 38 anni, il quale, però, nel frattempo era riuscito ad espatriare in compagnia dell'amante, Chiara Viti, di 39 anni.

Il Mundula e la Viti si erano serviti di un passaporto falsificato, già appartenente all'avvocato Michele Brussaca, di Milano, al quale era stato rubato. Malgrado avessero assunti i nomi di Enrico Cabella e di Ida Negri, ritornati in Italia caddero nella rete loro tesa dalla Pubblica Sicurezza ed ora sono comparsi davanti alla 14.a Sezione del nostro Tribunale per rispondere di corresità nel falso di passaporto, di ricettazione dello stesso perchè provenientegli da furto e di espatrio clandestino.

Assolti dalla imputazione di ricettazione per mancanza di prove, sono stati condannati il Mundula a 9 mesi e la Viti ad 8 mesi di reclusione nonchè entrambi a tre mesi di arresto ed a due mila lire di ammenda.

Gli appuntamenti galanti di un pregiudicato

Milano, martedì sera.

Certo Mario Veronesi, pur essendo regolarmente ammogliato, si trovava la sera del 14 maggio in via Lanzone, in attesa di una sua «fiamma». Senonchè un cittadino, avendo notato il sospetto andirivieni di un camioncino e di una piccola automobile, avvertì la polizia che accorse sul posto fermò anche il Veronesi, che fu, poi, rilasciato nulla risultando a suo carico.

Disgrazia volle però che la notte dal 17 al 18 dello stesso mese venisse svaligiato il magazzino di pelli di Enrico Barbieri. Anche questa volta la polizia fermò il Veronesi, non privo di precedenti penali, ritenendo di poter sapere da lui qualche cosa sugli autori del furto.

Comparso davanti alla 13.a Sezione del Tribunale, il Veronesi ha affermato la sua innocenza, sostenendo di essersi trovato la sera del 14 maggio in via Lanzone unicamente per ragioni di cuore. I testi non lo hanno riconosciuto e qualcuno ha, anzi, rilevato che dal luogo del furto a quello dell'incontro con la donna, la distanza era notevole. Il Veronesi è stato quindi assolto per non aver commesso il fatto.

Salva un bimbo che sta per annegare

Verona, martedì sera.

E' caduto nel Lago di Garda il bambino Elidio Simonelli, di anni 5. Certo Umberto Maifer, accorso, si gettava, vestito, in acqua e riusciva a salvare il bimbo.

Per evitare una bimba un automobilista precipita per una scarpata

Tre feriti gravi

Bolzano, martedì sera.

Una disgrazia che avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze è accaduta nei pressi di Rabla, nel comune di Parcine. Un'automobile guidata dal signor Enrico Lewemberg, di Merano, nel tentativo di scansare una bambina, che, improvvisamente, si era portata in mezzo alla strada, andava a ribaltare giù per la scarpata. Nell'incidente le persone che erano a bordo della macchina riportavano gravi ferite. Esse sono Manfredo Schwersenz, di 55 anni, da Merano, la signora Caterina Lewemberg, di 75 anni, e la signorina Alessandra Lewemberg, di 53 anni. I feriti sono stati trasportati all'ospedale. La signorina Lewemberg versa in gravi condizioni.

La Casa del Lavoratore a Vercelli

VERCELLI. — A celebrare l'avvenuta copertura della costruenda Casa del Lavoratore, l'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Industria ha offerto agli operai del cantiere un rancio al quale sono pure intervenuti il Segretario Federale, il rappresentante del Prefetto, il rappresentante del Podestà, gli impresari dei lavori, e i dirigenti dell'Unione stessa.

La disgrazia di un aviere

GALLARATE. — L'aviere Carlo Colombo di Angelo, di anni 21, noto ad Arluno (Milano), ed effettivo presso l'Aeroporto di Lonate Pozzolo, mentre in bicicletta transitava per una via di Gallarate, si lanciava con un'auto proveniente in senso inverso e, malgrado ogni tentativo per evitare l'incidente, andava a cozzare con estrema violenza contro la macchina stramazzando a terra. Trasportato all'ospedale il Colombo vi è stato ricoverato in gravissime condizioni, avendo riportato la frattura della base cranica con sopravvenuta commozione cerebrale ed altre ferite in varie parti del corpo.

Dente estratto dal bronco

BERGAMO. — Una brillante operazione è stata compiuta al nostro ospedale «Principessa di Piemonte» dai prof. Pitpaldi, direttore del reparto otorinolaringoiatrico, che durante tre soli minuti estraeva al la bambina Maria Stucchi da Treviglio di anni 8 un dentino completamente nel braccio sinistro. L'operazione difficilissima ha avuto felice esito.

Annegato in un fosso

ROVIGO. — Il quattrenne Tullio Soggia di Guido, abitante in località Merlin di Contarina, studente la vigilanza dei familiari, si avvicinava incautamente ad un fosso pieno d'acqua e vi cadeva dentro. Solo quando era ormai troppo tardi, i genitori si accorgevano della scomparsa del piccolo Tullio, che veniva scoperto poco dopo già annegato.

Morsicato da una vipera

CORTINA. — Mentre era intento a dissodare un prato nei pressi di Ville Montevecchio, l'agricoltore Andrea Zimpont, di 52 anni, veniva improvvisamente attaccato da una vipera che era celata in un cespuglio e morsicato alla gamba destra. Con un colpo di zappa lo Zimpont pensava fine alle insidie del rettile e quindi ricorreva alle cure della Croce Verde, che provvedeva con urgenza al suo trasporto all'ospedale.

Misera fine di un ragazzo

ADRIA. — Ieri mattina, durante l'infuriare di un violentissimo nubifragio accompagnato da raffiche impetuose di vento, una folgore colpiva la casa abitata da certo Egidio Arzin sita in località Boccucco di Porto Tolle (Polesine Orientale) sfracellandola completamente. Il figliuolo Arnaldo, di 4 anni, che si trovava a letto, veniva colpito da calcinacci ed altro che lo ricoprivano letteralmente. Il ragazzo rimaneva sul colpo, mentre gli altri familiari riuscivano a salvarsi.

Giornata di svago in Riviera per i nostri lettori

Un treno di "Stampa Sera,, - C. I. T. da Torino a Finale Ligure per domenica 24 luglio

Prendere un treno ed andarsene a passar la giornata lontano dalla città, ove per tutta la settimana si vive e si lavora, è ormai diventata un'abitudine domenicale diffusa quasi quanto quella di salire la collina in lenta passeggiata. Turbe di cittadini assalgono ogni domenica mattina i «popolari» e via verso il mare, verso l'Alpe, verso altra città! E' il piacere di muoversi, di evadere, di nutrire gli occhi e lo spirito di aspetti nuovi e panorami mai visti che anima e spinge queste migliaia e migliaia di viaggiatori domenicali. Ed è alto merito del Fascismo quello di aver ottenuto, favorendo in tutti i modi la facilità dei mezzi di trasporto, il popolo italiano a viaggiare.

Per i torinesi la mèta più favorita è ognora la Riviera, quella Riviera di Ponente che sta sempre più diventando la «Riviera dei piemontesi». E' per questo che Stampa Sera, in collaborazione con la C.I.T., ha pensato di offrire ai suoi lettori la possibilità di trascorrere sul mare ligure una giornata di piacevole soggiorno. Questa sarà la domenica del 24 luglio che i nostri amici sono invitati a passare a Finale Ligure.

Non abbiamo voluto organizzare un viaggio lungo e macchinoso. No. Nel nostro proposito c'è soltanto il desiderio di far sì che chi aderirà all'iniziativa, trovi in essa l'occasione di fare con poca spesa e con molta possibilità di svagarsi una gaia gita da cui tornare con lo spirito sollevato e non con i muscoli stanchi. Una scampagnata in mare, insomma, che si inserirà come un'oasi lieta nelle giornate di lavoro e di vita cittadina di due settimane.

Il treno che trasporterà i gitanti di Stampa Sera-C.I.T. avrà le caratteristiche — di formazione, di orario, di prezzo — dei «popolari». Finale Ligure offrirà alla carovana forniere lo spettacolo della sua tradizionale caratteristica Festa delle pesche, la sua nota e cordiale ospitalità e numerose occasioni di trascorrere la giornata in modo piacevole e vario. Queste «occasioni», anzi, costituiranno una delle attrattive più gradite per i gitanti.

Per oggi non possiamo dire di più. Domani saremo precisi su tutto ed i nostri lettori non potranno che constatare come l'iniziativa abbia tutti i titoli per riuscire gradita ed attraente. Il treno a Finale di Stampa Sera-C.I.T. sarà veramente un convoglio di vivacità e di sana gaiezza.

La partenza di cento maestri per Oropa

Sono partiti oggi pel Santuario d'Oropa, un centinaio di maestri e di maestre torinesi, che si uniranno a Biella ad un altro centinaio di insegnanti che converranno dalle zone vicine, per recarsi a trascorrere una settimana di preghiere e di studio tra le frescure del nostro celebre Santuario della Madonna Nera. A questa settimana di ritiro presiederà S. E. Mons. Carlo Rossi, Vescovo di Biella, e già per molti anni a Torino. Alcuni professori dell'Università cattolica di Milano ed altri insegnanti, terranno delle lezioni di alta pedagogia. Nel pomeriggio di venerdì sul monte Oropense i maestri parteciperanno ad una Via Crucis

Il giubileo parrocchiale del Curato di San Dalmazzo

Oggi fanno venticinque anni che P. Mellica, dei Barnabiti, svolge il suo ministero pastorale tra la popolazione parrocchiale di San Dalmazzo. Il giubileo dell'operoso pastore si irizia in questa giornata e si unisce al cinquantesimo della fondazione dell'Ordine barnabitico.

L'adunanza dell'Associazione dei Parroci

Nei locali del Seminario metropolitano si è tenuta stamane l'adunanza estiva della Associazione dei Parroci della Archidiocesi alla quale è intervenuto S. Em. il Cardinale Arcivescovo. Ai numerosi convenuti, oltre un centinaio, furono presentate relazioni su alcune questioni di indole pratica.

Il teol. Golzio, parroco di Altessano, riferì circa la settimana della moralità; il teol. Pompeo Borghezio, curato di S. Massimo, trattò del modo con cui si deve custodire il SS. Sacramento; Mons. Balma, parroco di Piobesi, parlò della preparazione dei fidanzati a ben ricevere il sacramento del matrimonio.

Sui vari punti furono chiesti schiarimenti e si fece un po' di discussione. Conchiuse l'adunanza, il Cardinale Arcivescovo con paterne e pratiche raccomandazioni.

Il Vicario di Lanzo e la sua causa di beatificazione

Sono giunte notizie favorevoli circa la causa di beatificazione del ven. teol. Federico Albert, che fu sino al 1878 vicario foraneo di Lanzo Torinese. Nell'ordine dei lavori della prossima sessione della Congregazione dei Riti è stata inserita la comunicazione circa la revisione degli scritti e l'avviamento alla causa. Per anno si stanno preparando le relazioni e le documentazioni dei due miracoli che sono prescritti, per poter passare dalla conclusione del processo apostolico a quello di beatificazione.

Federico Albert, nato a Torino nel 1820 di nobile famiglia, era figlio del Generale Luigi Albert, capo di Stato Maggiore, ed appartenne alla Corte di Carlo Alberto; questi anzi, quando l'Albert decise di darsi allo stato ecclesiastico, lo nominò predicatore alla Corte in Torino e in Maccalieri; fu direttore spirituale delle due Regine, Maria Teresa e Maria Adelaide. E' nota la parte nobilissima che il teol. Federico Albert sostenne nel doloroso incidente accaduto nella parrocchia di S. Carlo in Torino, in seguito alla morte del Ministro on. Pietro Ellero di Santarosa nella sua casa di via della Provvidenza (ora via XX Settembre). In seguito all'intransigenza dei Padri Servili che negavano al Ministro morente i conforti religiosi ed i funerali, avvennero dei tumulti e delle violenze e il curato di S. Carlo, Padre Pittavino, ed suoi, dovette abbandonare la Parrocchia. Fu il teol. Albert che, graditissimo a Corte, riuscì a ricondurre la pace a San Carlo e sistemare onorevolmente ogni cosa.

Nel 1852 Federico Albert fu inviato a Lanzo Torinese e qui, oltre alla parrocchia, si occupò di ogni opera di bene: fondò una Colonia agricola, un orfanotrofio, un educandato per fanciulle povere, l'Asilo infantile e istituì poi l'Ordine delle suore Albertine che ora si è diffuso in molti altri centri dell'Alta Italia, spendendovi tutto il suo patrimonio famigliare e acquistandosi grandi benemerenze.

Mons. Rusticoni, piemontese, vicario del Vescovo dell'Esercito, è il postulatore della causa di beatificazione di Federico Albert e ne cura con attività l'avviamento. In seguito alla conclusione del processo apostolico diocesano svoltosi in Torino, la salma dell'Albert venne tolta dal sarcofago di Lanzo Torinese e collocata in un ricco artistico sacello nell'Istituto Albertino da lui fondato: egli curò la ricerca delle documentazioni occorrenti per poter dare alla causa lo sviluppo che poesa portarla verso il suo completamento col buon risultato di vedere sull'altare il benemerito Vicario di Lanzo.

ARRIVI E PARTENZE

Il Duca di Bergamo Bambini al mare

Questa notte, col diretto delle 3,45, è partito per la linea di Genova, in forma privatissima, S. A. R. il Duca di Bergamo.

— Alle 6,45 di stamane sono partiti per Celle Ligure 110 Balilla, destinati alla Colonia marina della Pia Casa della Divina Provvidenza.

Concorso interpreti canzone italiana

Organizzato dal Dop. Provinciale della Spezia, il 29 e 30 agosto avrà luogo in quella città il V Concorso nazionale fra i giovani interpreti della canzone italiana, convegno di ricchi premi, riservati al Dop. Provinciale in corso Vittorio Em. 73.

Malore improvviso

Alle 7,15 di stamane, transitando in corso Agrigento presso la via Giordano Bruno, l'operaio ventitreenne Guerrino Strambaioli, residente a Poirino, veniva colto da improvviso malore e si accasciava al suolo. Soccorso e accompagnato alle Molinette dalla guardia Cavagnero con una ambulanza, lo Strambaioli, che cadendo si era anche ferito al capo, veniva ricoverato in osservazione.

Ciclista contro un carro

Questa mattina il ciclista diciottenne Mario Ferrero di Giacinto, abitante in via Cottolengo 54, all'angolo di detta strada con via Cigna, andava a sbattere contro un carro a cavalli. E' stato medicato all'Astanteria Martini per una contusione al ginocchio sinistro guaribile in cinque giorni.

Alle Colonie marine durante la visita del Federale

Esercizi ginnastici di Balilla torinesi delle Colonie marine sulla Riviera Ligure, durante la visita ieri compiutavi dal Federale Cazzotti ovunque festosamente accolto con ferride manifestazioni di devozione al Duce

Ore 16,5: Luna piena

Quelli che temono un'estate eccessivamente calda e asciutta, possono consolarsi poichè i loro timori svaniranno. Almeno secondo le previsioni che si sono potute ottenere dalle osservazioni meteorologiche compiute in queste ultime centiquattro ore della fase della Luna, la quale, alle ore 16,5 di oggi sarà piena.

Ancora verso le ore 3 di stamane era possibile contemplarne il volto pieno e la faccia sua stupida e tonda come la definiva Lorenzo Stecchetti che ce l'aveva molto con la Luna. Dalle 20 di ieri alle 3 di stamane lo stato del cielo e i fenomeni che seguivano la Luna nel suo veleggiare verso il tramonto, lasciavano comprendere che nei giorni che si avviano verso la canicola, che sarà il 27 luglio, avremo parecchie giornate di pioggia e alcuni temporali, equilibrando così lo stato atmosferico e moderando la temperatura. I giorni di pioggia smorzeranno gli ardori che nelle altre giornate saliranno anche ai 30 gradi, ma che non saranno perciò molto molesti.

I venti che in questi giorni si susseguiranno, temperanno la arsure. Se il detto popolare «cielo a pecorelle, acqua a catinelle» dovesse ritenersi sicuro, l'acqua non dovrebbe mancare, poichè per tutto la notte scorsa il cielo fu nuvoloso in questa caratteristica forma e la Luna attraversava i banchi nuvolosi argentandoli.

L'influenza delle famose macchie solari che da sei mesi circa si manifestano gli ardini consueti del sistema meteorologico, è in periodo decrescente e gli astronomi hanno osservato in questi giorni una notevole diminuzione delle eruzioni quasi vulcaniche, a quanto se ne suppone, che emergevano in queste macchie solari. Ma appunto questa variazione naturalissima nel comportamento delle macchie, non assicura affatto la stabilità della vicenda atmosferica, rendendola irregolare, a sbalzi. Auremo perciò l'alternarsi di giornate calde con giornate temporalesche ed umide: il che in definitiva tornerà tutto a vantaggio dei cittadini che debbono qui restare per le loro consuete occupazioni. Quindi ciò non dunque sotto questo aspetto, molto favorevole.

Gare di tiro a segno al Dopolavoro Fiat

Indetta dal Dopolavoro Aziendale Fiat si svolgerà nei giorni 16 e 17 c. m. una grande gara di tiro a segno per la disputa della «Targa Cicolini». La gara, che è intesa al richiamo numerosi premi individuali e di rappresentanza, è libera a tutti i dipendenti delle sezioni ed aziende controllate Fiat, a qualsiasi categoria di tiratori essi appartengano. Le iscrizioni si chiuderanno giovedì 14 c. m. alle ore 19, e si ricevono alla segreteria del Dopolavoro Aziendale Fiat

Il teatro estivo a Pino Torinese

Con la rappresentazione della applaudita commedia di Orilia «Camicie «Addio giovinezza!», la Compagnia Emi ha inaugurato il teatro estivo a Pino Torinese.

Sono nati

Nascite denunciate l'11 corr.:

Barella Anna, Crivellaro Fernando, Salmasi Marisa, Chiale Federico, Galleano Bruno, Maddio Francesca, Zeppa Adriana, Rissone Vittorio, Ferrero Luciano, Calosso Lorenzo, Tessore Francesco, Nervi Piergaldo, Doglio Anna, Rosso Mario, Dal Pak Elio, Notrisano Carla, Rano Alessandro, Farari Franco, Novara Carlo, Fertina Giovanni, Novara Carlo, Celoria Giorgio, Maccagno Mario, Ferroglio Giovanni, De Leo Silvano, Baldunin Enia, Motta Claudia, Santamaria Giovanni, Grivo Domenica, Mansone Luciana, Marino Giorgio, Garrone Paola, Aru Maria, Rabello Anna Maria.

Figurine della strada

La colpa fu del vento

Il vento traditore - paf - con una buffata violenta — sbatte e chiude l'uscio. La situazione è disperata: Lucia, che stava per uscir furtivamente di casa, si sente ad un tratto prigioniera. Non tanto della porta quanto del destino avverso. E contro il destino, si sa, non si può nulla.

Tutte le sere...

Lucia è stata cara per una ampia falda dell'abitino nuovo e della sottoveste, quasi ghermita, dalla porta, che si è rinchiusa. Prigioniera nel più stretto senso della parola, non può arrischiare alcun movimento. E la situazione è disperata per più di un motivo. Lucia, è una servetta diciottenne, savia ammodo diligente fidata; ma innamorata. Tutte le sere, verso le nove, passa sotto le finestre dell'alloggio ov'ella è a servizio, un baldo pergente, dagli occhi di fuoco: è il suo amoroso. Per quegli occhi Lucia farebbe pazzie; e una pazzia davvero ha fatto ora. I padroni sono usciti per un giretto sulla macchina nuova, e le hanno raccomandato, rigovernata che abbia la cucina, di badare alla piccolina, di tre mesi, che non grida, non si disperi se si risveglia durante la loro breve assenza. Sono usciti tranquilli perchè della ragazza sanno che si possono fidare.

Invece... son piovuti i guai. Lucia non ha atteso, infatti, come è solita, la passatina del suo servente, non s'è accontentata di coglier dalla finestra il saluto galante e affettuoso di lui, nè di seguirlo poi con sguardo amorevole fino a che scantoni; ma poichè i padroni non sono in casa e la piccina dorme placidamente e la cucina è in ordine perfetto, ha pensato di indossare l'abitino nuovo di magnifica seta a rigoni, e di fare un salto lei, in strada per mostrarglielo a lui, quanto è bello, pregustandosi insieme con lui la gioia della passeggiata, con quell'abito, la prossima domenica; e nascosti togli un bel bacio, di tornar su di corsa, in casa.

Affare d'un minuto, corsa vedetta.

Senonchè ci si è messo di mezzo il vento, che ha sbattuto e chiuso la porta, e ha fatto in Lucia prigioniera più che in carcere.

Come uscirne ora dall'imbroglio?

Momenti drammatici

Frattanto il sergente, in strada, che ha raccolto un segno di intesa di Lucia, e non la vede scender giù, s'impazienta; e in ultimo, decide di salire a vedere qual che accade. Trova la ragazza in quella critica posizione, e che si è sciolta in pianto mosante. La consola; diamine, con lui tutto s'accomoda. Ma inluisce anche lui che bisogna fare presto; e, perciò, preso il coraggio a due mani, dopo aver lavato tentato la serratura con tutte le chiavi che possiede, si pone a lacerar con grandi squarci il bel vestito nuovo. Non c'è altro modo per liberar Lucia!

I padroni sopraggiungono, proprio in tempo per veder la ragazza, in mutandine, sospinta in su dal sergente entro il finestrino che dà una piccola stanza dell'alloggio, s'apre sul pianerottolo...

Non fu facile chiarire l'accaduto; tutte le circostanza erano contro Lucia e il suo innamorato. Parecchi momenti furono assai drammatici, più di una volta parve non potersi venir a capo di nulla, si fu sul punto di correre in commissariato a sollecitar lumi e interventi. Ma pian pianino, abolita l'ira e lo sdegno dei primi momenti, intervenuta la portinaia a sostenar Lucia col peso della sua autorità e della sua materna benevolenza e della sua comprensione, un accordo vien raggiunto, con una condanna condizionale. Poichè, adunque, le cose sono serie davvero, il sergentino potrà la sera — ma cinque minuti solo — salire su a salutar la ragazza; che è una brava figliola e merita questo benevolo riguardo. Ma se si ripeterà una qualche sciocchezza, la ragazza sarà rinviata al paese con «foglio di via»!

La serata si chiude fra lacrime di consolazione, promesse e giuramenti.

Dieci eredi contro una inesperta automobilista

Ben dieci persone, in ammirevole concordia, hanno battuto, quali eredi di un loro zio, alla porta della quarta Sezione del nostro Tribunale Civile, sbarrando:

— Io, Paolina Maistro, fu Giuseppe, abitante in Piverolo, e sei Clara, Pietro, Bartolomeo, Rosalia, Ernesto Felice fratelli e sorelle fu Francesco, abitanti in Carmagnola e noi pure Paola, Fortunata, Giuseppe e Maria Maistro in Braglia, fratelli e sorelle in Lorenzo; residenti in terra di Francia siamo, la prima, la sorella e gli altri tutti nipoti del nostro disgraziato congiunto Gioacchino Maistro fu Giuseppe, il quale il 4 agosto dello scorso anno mentre percorreva la strada di Cumiana-Sivio colla provinciale Pinerolo-Torino, la pressimità della Cascine La Delizia e Primavera, veniva investito mortalmente dal camioncino guidato dalla Signora Albina Paviolo, fu Eugenio, in Carello, in quale notoriamente è persona poco esperta nella guida dei veicoli ed è abitualmente solita spingere l'autocarro a forte velocità. La morte del Gioacchino Maistro è fonte per noi di danni il cui risarcimento chiediamo alla giustizia.

Albina Paviolo, comparsa avanti al giudici omissis ogni avversaria narrazione ed argomentazione.

— Il Tribunale Penale — si difesa — avanti il quale comparì accusata di omicidio colposo, mi ha pienamente assolta perchè il fatto non costituisce reato.

— Ma c'è d'arrivale del Codice Stradale! — obbiettarono i dieci attori — il quale articolo ha creata una presunzione di responsabilità a carico del danneggiatore. E' appunto in virtù di questa presunzione che noi chiediamo una declaratoria di responsabilità.

La quarta Sezione del nostro Tribunale (Pres. Cucca, Miglino, relatore ed estensore il Giudice Cav. Vallotti) ha esaminata la singolare vicenda, posto della quale pra la sentenza penale di assoluzione della Paviolo. Attraverso questo approfondita disamina si è convinta dell'infondatezza della domanda attrice giudicando non ravvisabile nel comportamento della Paviolo colpa alcuna, mancando per di più il nesso causale fra la condotta della Paviolo e la morte del disgraziato Maistro. La convenuta è stata pertanto assolta e gli attori condannati nelle spese del giudizio liquidate in complessive lire 1348.

Trova un portafogli al Valentino

Il signor Emilio Gola, abitante in corso Brunnata 41, ha ritrovato in un viale del parco del Valentino un portafogli contenente 410 lire, appartenente a certo Amedeo Sacerdote, domiciliato in via S. Teresa 12. Il signor Gola lo consegnò subito ad un vigile urbano, dichiarando di rinunciare alla percentuale spettantegli. Segnaliamo il suo atto di onestà.

Dopo una scenata chiude in casa a chiave la moglie e i figli

Il carpentiere Alfredo Conta fu Amedeo suole da tempo interpretare in modo alquanto spinto gli incitamenti del senatore Maresalchi per un più largo consumo del dionisiaco prodotto della patria vigne, gloria antica d'Italia, madre — come si sa — di biade e viti a legni eterne, ed inclite arti a raddolcir la vita. Questa sua eccessiva abnegazione in favore di un settore importantissimo dell'economia agricola nazionale, non è ben visa dalla moglie e dai tre figli di Alfredo, decolui abitanti in via Matteo Pescatore 3. Il cinquantanno carpentiere, purtroppo, ha il vino cattivo; e sono dunque spanate da alcun'idea, minacce, percosse, incoraggiamenti — oltre che alla industria enologica e in via sussidiaria — anche ad un cospicuo più elevato di piatti, bicchieri e simili oggetti casalinghi, pura di produzione nazionale.

L'altra sera, rincasando come al solito ubbriaco, Alfredo si mostrò irritatissimo dei rimbrotti della moglie e dai muti rimproveri delle due figlie. «Ah sì? Non volete ch'io beva più? Volete venirmi dietro se esco ancora per berne un bicchiere solo? Adesso vi aggiusto io!». E uscì, chiudendo in casa, con doppio giro di chiave, i tre quarti della sua famiglia. L'altro quarto, il figlio maschio, era fuori, ed Alfredo andò ad aspettarlo nel cortile. «Appena viene chiuso dentro anche lui, così me ne torno tranquillo all'osteria». Ma le tre donne riuscirono ad evadere da una finestra, si recarono incontro al giovanotto, e tutti insieme corsero a rabbonire rinforzi al Commissariato Dora. Ora Alfredo Conta è dentro lui, per maltrattamenti alla famiglia; con la differenza che alle Nuove non si dimentica, come lui fece, di chiudere la aria anche le finestre!

Una bella frenatura

Tra il tram e il vaporetto c'è un po' di differenza

Una bella frenatura possiede la vettura tranviaria N. 86 dell'8.a linea, malgrado la gente dica che su tale linea non circolino che carrozzoni antiquati. Stamattina alle 11, per un energico colpo di freni dato da quel tram presso la chiesa di San Secondo, il fattorino vaporetto Vittorio Vietata di Vincenzo, residente a Venezia in calle Maria Sanudo 14 — e certo abituato ai dolci movimenti dei vaporetti — cadeva nell'interno della vettura producendosi abrasioni e contusioni al braccio destro e ammaccandosi un'anca. Il dott. Cavallino del San Giovanni l'ha medicato e giudicato guaribile in quattro giorni.

Auto contro un carro in corso Francia

Ieri, in corso Francia, l'auto targata 44476-TO investiva un carro condotto da certo Stefano Agnese di Gerolamo, di 42 anni, residente a Reano. Tanto il carrettiere che la persona a bordo dell'automobile rimanevano feriti e venivano medicati all'Ospedale municipale Martini. L'Agnese ne avrà per otto giorni. Gli automobilisti sono: Carlo Galvanini fu Antonio, di 21 anno, abitante in via Arnas 15, guaribile in 15 giorni; Anna Francone di Giuseppe, di 16 anni, abitante in via Bard 44, guaribile in 10 giorni; Agostina Sanna di Salvatore, di 17 anni, abitante in via Duchessa Jolanda, guaribile in 8 giorni.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 24,2
MINIMA	+ 16

Onorificenza

Con motu proprio Sovrano il Conte Umberto Sotmani, titolare della nota fabbrica di surrogati di caffè Sotmani di Milano, è stato nominato Grande Ufficiale della Corona d'Italia.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI VALIGERIA

delle migliori Case; dall'articolo corrente a quello scelitissimo. Necessari, borse per spiaggia, borse per legali. Le recenti creazioni.

BAULI

bauli armadio di ogni tipo e prezzo. Thermos, stoviglie infrangibili, sgabelli e tavoli pieghevoli per merende all'aperto, ecc., ecc.

Via XX Settembre - Via Viotti

CARROZZINE, CULLE, LETTINI

Perino: corso Vittorio Eman. 86 (Portici vicino al Monumento)

TEATRI: Spettacoli d'oggi

PALAZZO TEATRO DELLA MODA (Stagione lirica all'aperto) - Riposo.
ALFIERI (Comp. Trucchi-Mercedes) - Ore 21,15: «La vedova allegra» di F. Lehar (Prezzi popolarissimi).
MICHELOTTI: 21,15: «Bustelli» illus.
GIARDINO DANTE NODA 21-2 tratten.
GAY ESTIVO: Lazioni-Danza. Ore 21.
CHALET VALENTINO: 17 e 21: Danze
PAGODA ROSSI: ore 21 danze.

IL TRIO LESCANO

debutterà domani 13 corr. al
RISTORANTE PARCO VALENTINO
Danze con grande Orchestra Zeus

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Capitan Blood» e «Il pugnale».
AMBROSIO: «Lo sceriffo» e «X Marzaid».
CORSO: Uccise da l'orecchio mozzato.
BALBO: 1° «Codice segreto» William Powell. 2° «Dottor Antonio». D. 1,50.
IDEAL: «Castello del mistero» e Comp. Kramer-Zanaboni (L. e. Pop. 1,00).
STATUTO: «Il caso dell'avv. Durant» Myrna Loy, Warner Baxter 2° «Paramaio» (Musco) Dop. 1,00.
ALFIERI: «Davide Copperfield».
NAZIONALE: Turbine bianco. Dop. 1,00
MAFFEI: «Gli ultimi» e «Santa Cruz» Nel varietà «Fratelli Sereno» celebri fantasisti e a Broadway Stars.
MASSIMO: Film: 1° «Elisabetta d'Inghilterra»; 2° «Nel mondo delle meraviglie» con Crik e Crok. Dopol. 1,00
COLOSSEO: Fuori legge d'Oriente. L. e.
ITALIA: «E' arrivata la felicità» 1,00.
TORINESE: Kaglietta dei monelli 1,00
FREJUS ESTIVO: «Cercasi segretaria» nel varietà Comp. Pastasio comicha.
SAVOIA: Terra senza donne. Dop. 1,00
REGINA Scegliete una stella. Crik-Crok
VINCAGLIO «Paura d'amare» B. Davis
MICHELOTTI EST.: «Terra senza donne»
PORTA NUOVA: «Tigre del Bengala».

Oggi all'AMBROSIO

LO SCERIFFO
Avventure nel selvaggio West. Interprete Ken Maynard. Edig. Mele. Fuori progr. «Il Duce ad Aprilia».

NAZIONALE: «Turbine bianco» con Sonja Henie
Ingresso 1,50 Dopolavoro 1,00

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia Giornale LA STAMPA

Nel 3° anniversario della morte di

Edoardo Agnelli

giovedì 14 luglio verranno celebrate Messe in suffragio della Sua anima eletta:

in Torino, nella Chiesa dei Santi Angeli Custodi, dalle ore 6 alle 11 Messe consecutive;
a Villar Perosa, nella Chiesa Parrocchiale, alle ore 10;
a Sestriere, alle ore 11;
a Forte dei Marmi, alle ore 10 e 30.

La Famiglia sarà riconoscente a tutti coloro che vorranno unirsi alle sue preghiere. (4203

Nel fiore della giovinezza, santamente come visse, munita dai Conforti Religiosi, improvvisamente mancava oggi alle ore 14,30

Iacazio Elsa Ortensia in GIACHETTI

di anni 23

lasciando nello strazio l'adorato marito Geom. **Riccardo**, i teneri figli **Gian Franco** e **Bianca Maria**, i genitori **Emma** e **Savio Isacazio**, le sorelle **Aida** e marito Dottor **Favero Emilio** e figlio, **Silvana**, il fratello **Piero**, la suocera **Maddalena Giuramallo** vedova **Giachetti**, i nonni, i cognati, la cognata, gli zii, le zie, i cugini, le cugine, i nipoti e i parenti tutti.

La cara Salma verrà trasportata a Castellamonte per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia e i funerali avranno luogo mercoledì 13 corrente, alle ore 10, in Castellamonte.

UNA PREGE

Sarre (Aosta) 11 luglio 1938-XVI.
Onoranze e trasporti funebri G. Camandona - Aosta, telefono 124

Le necrologie si ricevono anche all'apposito apertello nel cabine di «La Stampa», in via Roma, in qualunque ora del giorno, e fino all'una di notte.

Un male di testa dopo l'altro Leggete come questa Signora se ne è liberata

Una Signora ci scrive:

«Consiglio a tutti quelli che soffrono di male di testa di provare i Sali Kruschen. Prima di prenderli soffrivo terribilmente di mal di testa. Da quando uso una cucchiaiata di questi sali, è raro che soffra di questo disturbo, perciò sono riconoscente ai Sali Kruschen. Ogni mattina, prima di colazione, prendo in un bicchiere di acqua calda una piccola dose di Sali Kruschen. Ora mi sento perfettamente bene». (Sig.ra A.E.D.).

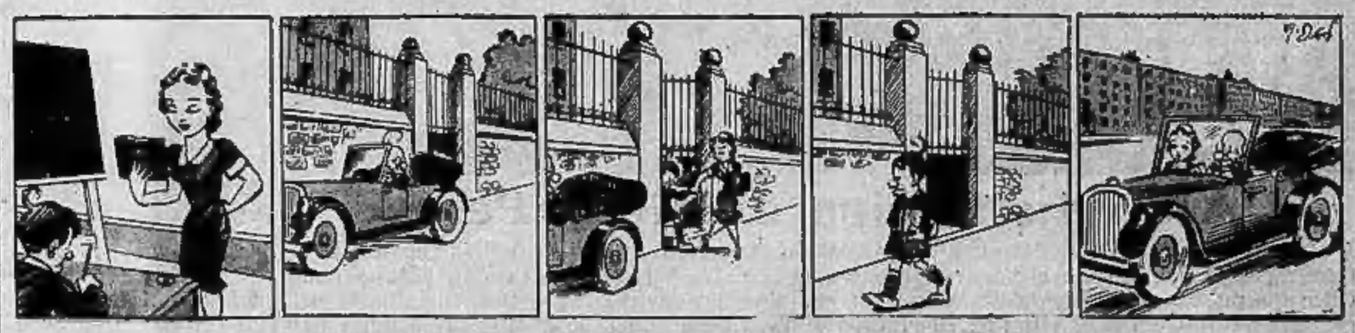
Il male di testa è generalmente causato da disordini di stomaco che producono residui velenosi per il sangue. Cacciando questi residui non avrete più a lamentarvi di alcun male. Provate da domani una piccola dose di Sali Kruschen. Sarete presto liberati dal male di testa.

(A. P. Milano 17760. 15-4-1938-XVI)

MORTE istantanea alle MOSCHE

Si diceva una volta

Non solo dalla gente comune, ma dagli uomini di scienza si diceva che il tabacco è una pianta divina, perchè oltre a dare piacere agli umani, lenisce molti malanni. Oggi, alle mirabolanti virtù curative non si è al credo più. Per gli uomini, e anche per le donne, il tabacco è un delicato piacere e una grata abitudine che allieta tanti momenti della vita quotidiana. E gli innumerevoli amatori di quella deliziosa sigaretta che è la Macedonia extra vi confermeranno che la pianta del tabacco è un vera delizia. Ma qualche cosa di vero c'è anche per le virtù curative, perchè dalla pianta del tabacco si estrae la nicotina e questa si rende benefica per le piante e gli animali. Infatti, con adatte soluzioni di solfato di nicotina o di insetticida Montagi si combattono tanti insetti parassiti che producono gravi malattie alle piante e al bestiame. Se volete sapere come, chiedete opuscolo illustrato gratuito alla Direzione generale Sali Montagi a Roma.

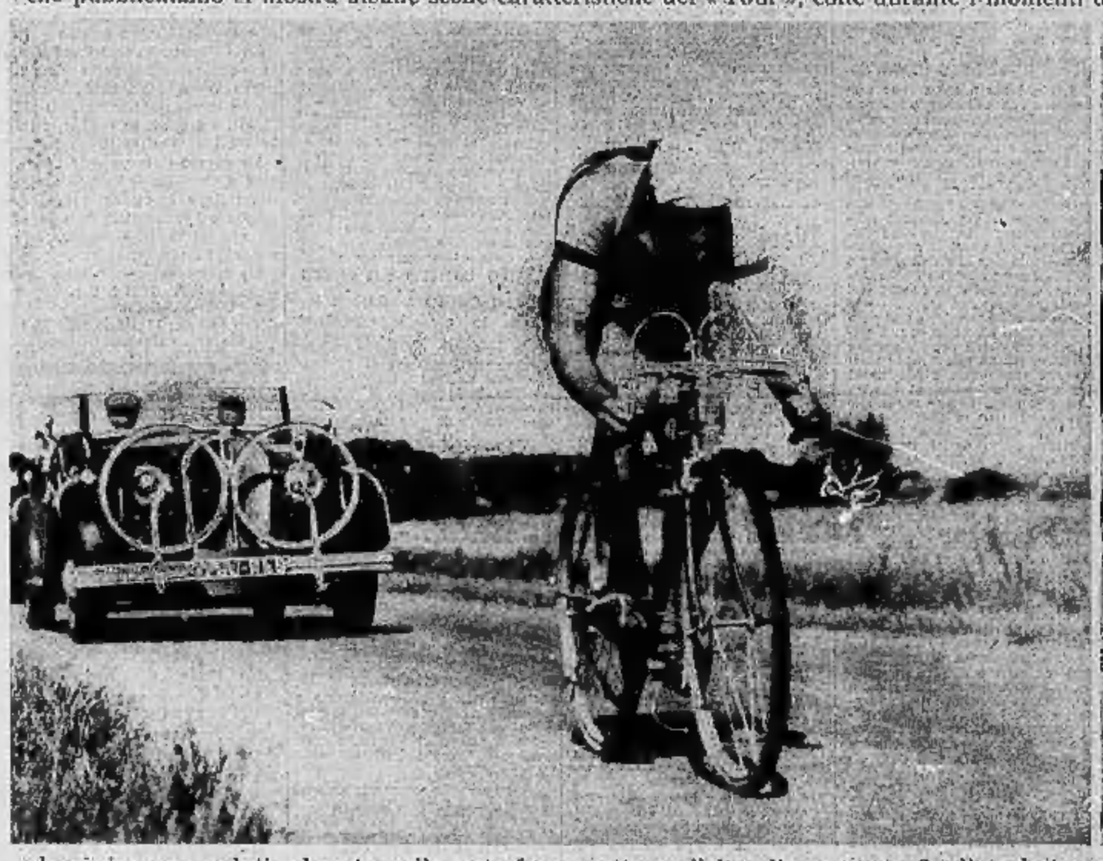


Al signor Pasquale oggi è andata così...

STAMPA SERA

Scene del "Tour,,

Le vicende della grande corsa francese su strada, appassionanti sin dall'inizio per la grande combattività dei corridori, hanno sollevato ieri un nuovo vivissimo interesse, in specie per gli sportivi italiani, per le bellissime affermazioni degli alleti « azzurri » nei due settori della Bordeaux-Baiona, nel primo dei quali ha trionfato Giulio Rossi e nel secondo Glauco Servadei. Parecchi italiani hanno ieri fatto un balzo in avanti nella classifica generale e particolarmente Rossi ch'è ora al quarto posto ed a solo un minuto dal francese Leducq, nuova « maglia gialla ». La fotocronaca che pubblichiamo ci mostra alcune scene caratteristiche del « Tour », colte durante i momenti di lotta e di riposo. La foto in alto a sinistra ritrae i due uomini « più veloci » del « Giro »,



che si riposano, seduti sul prato, nella sosta fra un settore e l'altro di una tappa. Quello a destra, sorridente, che si massaggia un polpaccio, è il nostro Servadei, che ha vinto ieri il traguardo di Baiona; l'altro è l'altissimo belga Meulenberg, che ha addizionato già varie vittorie di tappa. Nella foto in alto a destra Vicini scherza col collega di squadra Marlano legandogli attorno al capo un fazzoletto, e ciò per divertimento proprio e di chi, poi, vedrà la foto. La fotografia in basso a sinistra ci fa vedere Leducq, nuova « maglia gialla », in piena azione su una strada assolata. Nell'ultima foto (in basso a destra) il popolare comico Biscot, l'ormai tradizionale massiere del « Tour », invita caldamente i corridori a raggiungere il punto di partenza della sezione di tappa.

Due milioni di "volta,, contro il cancro

Questo grandioso impianto elettrico, dotato di una potenza di due milioni di « volta », basato sul principio della disgregazione dell'atomo, è stato adibito a Pasadena, in California, ad alcuni esperimenti nella lotta contro il cancro.

L'Alberghetto-tipo di Villar Perosa

E' stata inaugurata a Villar Perosa, alla presenza del Senatore Giovanni Agnelli, la nuova strada Caserme-Colle Fra Martino, che collega il centro del paese con le frazioni e i casolari della collina. Oltre alla nuova opera, dovuta alla munificenza del Senatore Agnelli, è stato pure inaugurato un grazioso e comodo Alberghetto-tipo, di cui diamo una visione fotografica, sito sulle pendici del Colle, dalla cui ridente posizione si gode un bellissimo panorama delle vallate circostanti.

Colazione sulla spiaggia

Il bagno di mare fatto di buon mattino è delizioso. Convinta assertrice ne è questa signora che fa colazione dopo una lunga nuotata.